

SOPRARNO SGR S.P.A.

Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Ifigest

Offerta al pubblico di quote dei Fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

SOPRARNO INFLAZIONE PIÙ

Fondo Flessibile

SOPRARNO RITORNO ASSOLUTO

Fondo Flessibile

SOPRARNO RELATIVE VALUE

Fondo Flessibile

SOPRARNO ESSE STOCK

Fondo Azionario Internazionale

SOPRARNO PRONTI TERMINE OBBLIGAZIONARIO

Fondo Obbligazionario Breve Termine

SOPRARNO REDDITO & CRESCITA

Fondo Obbligazionario Flessibile

Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche dei Fondi e modalità di partecipazione), dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio - rendimento e costi dei Fondi) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio. Il Regolamento di gestione dei Fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 30 novembre 2023

Data di validità: 1° dicembre 2023

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto

Avvertenza: la partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

Parte I del Prospetto

Caratteristiche dei Fondi e modalità di partecipazione

**Data di deposito in Consob della Parte I: 30 ottobre 2023
Data di validità della Parte I: 31 ottobre 2023**

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. La Società di Gestione

Soprarno SGR S.p.A., è la Società di Gestione del Risparmio di diritto italiano (di seguito SGR) cui è affidata la gestione del patrimonio dei Fondi e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

La Soprarno SGR è stata costituita, in forma di società per azioni, a Firenze, in data 3 agosto 2006 ha sede legale in Firenze, Via Fiume n. 11 recapito telefonico 055-26333.1, fax 055-26333.398, sito web www.soprnosgr.it, e-mail soprnosgr@soprnosgr.it.

La SGR, con delibera della Banca d'Italia n. 55 del 15 gennaio 2007, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio ed è iscritta al numero 38 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, Sezione Gestori di OICVM N. 38 tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98. La SGR appartiene al Gruppo Bancario Banca Ifigest.

La SGR opera nel settore del risparmio gestito e svolge le seguenti attività:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso l'istituzione, la promozione e la gestione dei Fondi offerti mediante il presente Prospetto;
- prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento;
- prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti per i clienti professionali di diritto.

La durata della società è fissata dall'atto costitutivo al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata; la data di chiusura dell'esercizio sociale è fissata al 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale - interamente sottoscritto e versato - è pari a Euro 4 milioni.

Il capitale sociale con diritto di voto è detenuto al 100% da Banca Ifigest S.p.A. (con sede in Firenze, Piazza Santa Maria Soprarno, 1).

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

Sono affidate in outsourcing le seguenti funzioni:

- revisione interna;
- amministrazione e contabilità della SGR.
- Back-office senza calcolo della quota.

Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri che durano in carica per il tempo che determinerà l'Assemblea, comunque non superiore a 3 esercizi e sono rieleggibili; l'attuale consiglio, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, è così composto:

Presidente

Pietro Cirenei – nato a Roma il 17 agosto 1959:

laureato presso l'Università Bocconi di Milano vanta una ventennale esperienza nel mondo finanziario, maturata in importanti gruppi del settore: Deutsche Bank e Zurich Services. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato in Zurich Investments SGR e in Zurich Gest Sim. È stato, inoltre, Consigliere di BPVI Suisse, Arca SGR, 21 Partners SGR e Direttore Generale di Anima SGR.

Amministratore Delegato

Tommaso Federici - nato a Milano il 30 luglio 1978:

laureato in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari presso l'Università Bocconi di Milano e il Master degree in matematica presso la Open University; è Chartered Financial Analyst (CFA) dal 2010. Nel 2002 ha iniziato il suo percorso professionale prima come trader poi come Gestore di portafogli individuali. Dal 2015 è stato responsabile delle Gestioni Patrimoniali fino a novembre 2022. Dal 2018 è Presidente del Comitato Investimenti di Banca Ifigest S.p.A. dove coordina le attività d'investimento dei Gestori e la definizione delle linee strategiche della gestione dei portafogli.

Consigliere

Alberto Sarti – nato il 08 agosto 1955:

dal 2001 è dirigente presso Banca Ifigest dove svolge il ruolo di Responsabile Area Servizi Investimento; è stato Direttore Area amministrazione ed organizzazione Banca Manager; Responsabile Divisione Software – Area Banking Automation in IBM-Business Partner Gruppo Basilichi.

Consigliere indipendente

Vincenzo Umbrella - nato a Reggio Di Calabria il 30 giugno 1951:

ha operato presso Banca d'Italia, ricoprendo la qualifica di dirigente dal 1988 al 2015; ricopre l'incarico di Consigliere del Presidente della Regione Toscana per il credito, finanza ed economia dal 2015.

Consigliere

Marco Seveso – nato a Milano il 27/09/1973:

laureato in Economia dei Mercati e delle Istituzioni Finanziarie c/o l'Università Bocconi di Milano.

Ha iniziato l'attività lavorativa nel 2000 in Bipiemme Gestioni SGR, ora Anima SGR, dapprima come addetto alle gestioni individuali azionarie (2000-2005), dal 2006 come Portfolio Manager – Mercati azionari europei. Dal 2012 opera in Soprarno SGR come responsabile delle gestioni collettive, dal marzo 2014 ricopre la carica di Responsabile Area Investimenti.

Consigliere

Filippo Montesi Righetti – nato a Roma il 01/12/1956:

laureato in Economia Aziendale c/o l'Università Bocconi di Milano.

Dal 2001 al 2016 ha ricoperto la carica di consigliere presso Banca Ifigest S.p.A., precedentemente ha operato presso commissionarie di borsa e in varie istituzioni finanziarie in qualità di responsabile dell'Area Titoli (Finbancaria S.p.A., Centrofianziaria S.p.A. del Gruppo MPS, e Raggio Di Sole S.p.A.). Ha ricoperto dal 1993 al 1997 l'incarico di responsabile del settore Gestione Patrimoniale e Consulenza Italia, oltre che Head of Asset Management Sud Europa per la C.I.M.O. S.p.A. del Gruppo ABN AMBRO BANK. Dal 1997 al 2000 ha ricoperto il ruolo Direttore Generale presso Banca Adamas (Zurigo).

Consigliere

Massimo Cerbai – nato il 22 agosto 1963: attualmente ricopre la carica di Responsabile della Direzione Regionale Toscana con presidio sulle reti di Toscana ed Umbria di Crédit Agricole Italia S.p.A.; è stato Direttore Generale della Cassa di Risparmio di San Miniato; precedentemente in Cariparma, in cui è passato dal 1997, ha seguito l'attività progettuale per l'acquisizione della Banca Carispezia e di varie filiali di Intesa San Paolo, è stato Responsabile Commerciale di zona nell'ambito dell'Area di Milano, Responsabile di Mercato Affari e Privati (Toscana e Lazio), ha avuto la responsabilità della Business Unit Integrazione e Sviluppo Centro Sud, in precedenza per il Credito Romagnolo, dal 1983 al 1997, ha ricoperto la carica di Funzionario ed è stato anche Direttore di agenzie.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il Collegio Sindacale composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale Collegio, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, è così composto:

Presidente

Stefano Puccini – nato a Fucecchio il 27 ottobre 1959

Sindaci Effettivi

Alberto Balestreri – nato a Firenze il 21 novembre

1960 Marco Di Paco – nato a Firenze il 02 ottobre

1948

Sindaci Supplenti

Viola Bruschi – nata a Bagno A Ripoli il 17 dicembre 1988

Fausto Adriano Giuseppe Provenzano – nato a Milano l'11 marzo 1960

La SGR non ha sedi in Stati membri diversi dallo Stato membro di origine dei Fondi.

Il Gestore provvede allo svolgimento della gestione dei fondi comuni in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione dei fondi.

Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. Il Depositario

1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH - Succursale Italia (di seguito, il "Depositario"), Via Ferrante Aporti 10, Milano; iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia. Aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche. State Street Bank International GmbH - Succursale Italia è la sede secondaria italiana di State Street Bank International GmbH, Brienner Strasse 59, Monaco di Baviera (Germania). Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.

2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario – o le sue società affiliate – dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali.

Tali attività potrebbero comprendere:

- (i) Fornitura di servizi di cd. *nominee*, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e transfer agency, ricerca, prestito titoli in qualità di Agent, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR.
- (ii) Attività bancarie, di vendita e di trading, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di Principal, brokeraggio, market making e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- (i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, da parte delle società affiliate del Depositario e/o dal Depositario quando agisce in veste diversa da quella di Depositario senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, spread, mark-up, mark-down, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- (ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- (iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- (iv) fornire servizi uguali o simili ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- (v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditorie con possibilità di esercitarli. Nell'esercitare tali diritti, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero ottenere il vantaggio di una maggiore conoscenza del business del Fondo rispetto ai terzi creditori migliorando così la

propria capacità di applicare e poter esercitare tali diritti in maniera tale da essere in conflitto con la strategia del Fondo.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, spot o swap a valere sui conti correnti del Fondo. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di Principal e non in qualità di Broker, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR. Il Depositario non sarà parimenti tenuto a rivelare i profitti realizzati dalla società affiliata.

Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di trustee. La SGR - e/o il gestore del Fondo potrebbero anche essere - clienti o controparti del Depositario o delle sue società affiliate. Le tipologie ed i livelli di rischio che il Depositario è disposto ad accettare potrebbero essere in conflitto con la politica d'investimento e le strategie scelte dal Fondo e/o dalla SGR.

Generalmente il Depositario fornisce servizi di depositario le cui attività di global custody sono delegate ad una società affiliata del Depositario.

I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, rientrano in quattro macro-categorie:

- 1 Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli asset tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- 2 Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
- 3 Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- 4 I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli asset dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il management reporting consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite due diligence e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di audit sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno Standard of Conduct che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

3) Il Depositario ha la piena facoltà di delegare in tutto o in parte le attività relative alla custodia fermo restando la propria responsabilità in caso di affidamento a terzi della custodia di tutti o parte degli assets. Pertanto, in caso di delega delle proprie funzioni di custodia, la responsabilità del Depositario rimarrà quella prevista dalla convenzione di depositario.

Tutte le informazioni in merito alle attività di custodia che sono state delegate e i nominativi dei soggetti delegati e sub-delegati sono comunicati alla SGR e disponibili al seguente indirizzo Internet: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. La Società di Revisione

KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25 è la società di revisione della SGR e dei Fondi.

4. Gli intermediari distributori

Il collocamento dei fondi è effettuato, oltre che dalla SGR (che opera presso la propria sede o per mezzo di consulenti abilitati all'offerta fuori sede) anche dai soggetti indicati nell'allegato n. 1 al presente documento ("Elenco degli intermediari distributori") che potranno avvalersi delle tecniche di comunicazione a distanza.

5. I Fondi

Il Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito con i capitali raccolti tra una pluralità di investitori e investito in strumenti e prodotti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con eguali diritti, proporzionale all'importo versato a titolo di sottoscrizione. Ciascun Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della società di gestione del risparmio e da quello di ciascun partecipante nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; pertanto, i creditori della società di gestione non potranno aggredire il Fondo per soddisfare i propri crediti. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è impiegato esclusivamente in strumenti e prodotti finanziari. È "aperto" in quanto l'investitore può a ogni data di valorizzazione della quota sottoscrivere quote del Fondo oppure richiedere il rimborso totale o parziale di quelle già sottoscritte; pertanto, il patrimonio varia continuamente in relazione al fatto che siano conferiti nel Fondo nuovi capitali o sia richiesto il rimborso di quelli già versati.

La SGR gestisce i seguenti Fondi:

Soprarno Pronti Termine Obbligazionario
Soprarno Inflazione Più
Soprarno Ritorno Assoluto
Soprarno Reddito & Crescita
Soprarno Relative Value
Soprarno Esse Stock

La politica di investimento perseguita da ciascuno dei Fondi oggetto della presente offerta è disciplinata nelle disposizioni contenute nel "Regolamento di gestione semplificato dei fondi comuni di investimento mobiliare gestiti da Soprarno SGR".

La SGR gestisce inoltre, il fondo Soprano Orizzonte Dinamico che fa parte del Prospetto “Soprano Orizzonte Dinamico”, il fondo Soprano Orizzonte Equilibrio che fa parte del Prospetto “Soprano Orizzonte Equilibrio”, il fondo Soprano Valore Attivo che fa parte del Prospetto “Soprano Valore Attivo”, il fondo Soprano Valore Equilibrio che fa parte del Prospetto “Soprano Valore Equilibrio”, il fondo “Soprano Temi Globali” che fa parte del Prospetto “Soprano Temi Globali”, il fondo “Soprano Total Return Focus Asia” che fa parte del Prospetto “Soprano Total Return Focus Asia” e i fondi International Funds che fanno parte del Prospetto “International Funds”.

La Banca d’Italia con provvedimento n. 602890 del 15 giugno 2007 ha autorizzato il Regolamento Unico di Gestione dei Fondi deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Soprano in data 25 gennaio 2007.

FONDO	Data di istituzione	Data del provvedimento di autorizzazione della Banca d’Italia	Data di inizio operatività
Soprano Relative Value	25/01/2007	15/06/2007	19/07/2007
Soprano Ritorno Assoluto	25/01/2007	15/06/2007	19/07/2007
Soprano Esse Stock	25/01/2007	15/06/2007	19/07/2007
Soprano Inflazione Più	25/01/2007	15/06/2007	10/08/2007
Soprano Pronti Termine Obbligazionario	25/01/2007	15/06/2007	19/07/2007
Soprano Reddito & Crescita	27/03/2015	<i>Approvazione in via generale</i>	13/04/2015

Il Regolamento di gestione dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2022 con decorrenza 16 aprile 2022; le modifiche regolamentari non sono state sottoposte all’approvazione specifica della Banca d’Italia in quanto rientranti nei casi in cui l’approvazione si intende rilasciata “in via generale” ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio. Le modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione della SGR in tale data, riguardano il recepimento delle previsioni contenute nel Provvedimento del 23 dicembre 2021 recante modifiche al regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (3° aggiornamento) con il quale viene data attuazione degli Orientamenti dell’ESMA in materia di commissioni di performance degli OICVM e di alcuni tipi di FIA (ESMA34-39-992).

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

La gestione dei Fondi è effettuata dalla SGR.

Gli investimenti relativi ai Fondi vengono effettuati in autonomia dai gestori, nell’ambito delle strategie generali di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto del Regolamento di Gestione e della politica di investimento di ciascun Fondo.

L’Amministratore Delegato espone al Consiglio, avvalendosi anche della documentazione prodotta dal Responsabile Area Investimenti, il posizionamento dei Fondi per l’approvazione delle disposizioni di asset allocation tattica mensile.

Responsabile Area Investimenti

Marco Seveso – nato a Milano il 27/09/1973:

laureato in Economia dei Mercati e delle Istituzioni Finanziarie c/o l’Università Bocconi di Milano.

Ha iniziato l’attività lavorativa nel 2000 in Bipiemme Gestioni SGR, ora Anima SGR, dapprima come addetto alle gestioni individuali azionarie (2000-2005), dal 2006 come Portfolio Manager – Mercati azionari europei. Dal 2012 opera in Soprano SGR come responsabile delle gestioni collettive, dal marzo 2014 ricopre la carica di Responsabile Area Investimenti.

6. Modifiche della strategia e della politica di investimento

In relazione alla possibile modifica della strategia e della politica di investimento si rinvia al paragrafo VII parte C) del Regolamento.

Eventuali modifiche alla strategia o alla politica di investimento dei Fondi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Soprano SGR S.p.A.

7. Informazioni sulla normativa applicabile

I Fondi e la società di gestione del risparmio sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (d.lgs. n.58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La Società di Gestione agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti ai Fondi, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Società di Gestione e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima Società; delle obbligazioni contratte per conto del fondo, la Società di Gestione risponde esclusivamente con il patrimonio del fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La Società di Gestione non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra i Sottoscrittori e la Società di Gestione è disciplinato dal Regolamento di gestione.

Le controversie tra i Sottoscrittori, la Società di Gestione e il Depositario, sono di competenza esclusiva del Tribunale di Firenze.

8. Altri Soggetti

Sono affidate in outsourcing alla Banca Ifigest S.p.A. le seguenti funzioni:

- revisione interna
- amministrazione e contabilità

La funzione di Back-office senza calcolo della quota è affidata in outsourcing alla società XChanging Italy S.p.A.

9. Rischi generali connessi alla partecipazione ai Fondi

La partecipazione ad un Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo. In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

a) rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ogni strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente e dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori d'investimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi d'interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

b) rischio connesso alla liquidità dei titoli: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'accertamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione è rimessa a valutazioni discrezionali;

c) rischio connesso alla valuta di denominazione: per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;

d) rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza, una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccolo ha un

impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;

e) rischio di credito e di controparte: trattasi del rischio che un emittente di uno strumento finanziario in cui investe il Fondo ovvero una controparte di un'operazione effettuata per conto del Fondo medesimo risultino inadempienti, vale a dire non corrispondano al Fondo alle scadenze previste tutto o parte del capitale e/o interessi maturati, ovvero non adempiano all'impegno assunto come controparte in operazioni concluse con il Fondo. Tali inadempimenti che determinano un impatto negativo sul valore complessivo del Fondo possono derivare, ad esempio, da situazioni di fallimento, dall'avvio di altre procedure concorsuali ovvero dall'adozione di altre misure o interventi applicabili in situazioni di crisi nonché da ogni altra situazione che comporti il mancato adempimento degli obblighi assunti;

f) rischi operativi: inclusi quelli legati alla custodia delle attività, connessi ad eventi esterni e a cause di forza maggiore;

g) altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese d'appartenenza degli enti emittenti.:

h) rischio di sostenibilità: si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Per i fondi indicizzati, in aggiunta ai punti precedenti occorre considerare anche i seguenti fattori di rischio:

a) Rischio di investimento: non è possibile garantire che l'obiettivo di investimento, ovvero la replica del parametro di riferimento prescelto, sia raggiunto.

b) Rischio parametro di riferimento: non esiste garanzia che il parametro di riferimento prescelto continui ad essere calcolato e pubblicato. In tali casi può avvenire una conversione ad altri indici simili, salvo il diritto al rimborso da parte dell'investitore.

Nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio i Fondi possono investire in operazioni di pronti contro termine attivi anche con controparte le aziende socie o appartenenti ai gruppi delle stesse. Tali operazioni sono effettuate in linea con i miglior interessi del Fondo ma determinano un rischio di controparte, limitato alla possibile oscillazione dei corsi dei titoli oggetto dell'opzione, e possono generare potenziali conflitti di interesse. La SGR mette in atto tutti gli strumenti per il monitoraggio e la gestione dei rischi appena descritti e prevede una procedura per la gestione dei conflitti di interesse di questa natura. I Fondi possono effettuare operazioni di prestito titoli con controparti di primario standing, a fronte di garanzie che sono non inferiori giornalmente al valore di mercato dei titoli oggetto del prestito.

L'esame della politica d'investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

Il fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale.

L'andamento del valore della quota del Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

Al fine di tutelare i partecipanti, la SGR effettua periodici controlli sulla liquidabilità degli strumenti finanziari facenti parte dei singoli patrimoni dei fondi, nonché il controllo della "time to liquidity" di ciascun fondo. Inoltre, le richieste di rimborso e di passaggio ad altro fondo (Switch) vengono disciplinate nel paragrafo VI parte C) del Regolamento, con l'individuazione di modalità ordinarie e straordinarie di rimborso.

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato, in conformità con le previsioni normative vigenti, la propria politica di remunerazione e incentivazione.

Tale politica di remunerazione è volta a riflettere e promuovere i principi di sana ed efficace gestione dei rischi e a non incoraggiare un'assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio e con il regolamento dei Fondi. In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di remunerazione, la politica di remunerazione adottata dalla SGR è altresì coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale e finanziaria della SGR stessa e degli OICVM gestiti.

Inoltre, la SGR ha adottato e attua la politica e le prassi di remunerazione e incentivazione con modalità appropriate alle proprie caratteristiche, dimensioni, all'organizzazione interna, alla natura, portata e complessità delle attività svolte nonché al numero e alla dimensione dei fondi gestiti. La Policy recepisce inoltre le linee di indirizzo in tema di remunerazione del personale necessari a garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate a livello di gruppo.

La politica di remunerazione si applica a tutto il personale della SGR, intendendosi a tal fine: (i) l'amministratore delegato, (ii) gli altri amministratori muniti o meno di deleghe esecutive, (iii) i responsabili delle principali linee di business, (iv) i componenti dell'organo di controllo, (v) i responsabili e il personale delle funzioni di controllo, (vi) i dipendenti, (vii) i collaboratori. Nell'ambito di tali soggetti, è prevista l'identificazione del personale più rilevante, ossia le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o dei fondi gestiti e che pertanto è destinatario di ulteriori previsioni rispetto a quelle applicabili in via generale al personale. Viene altresì disciplinato il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni interne della SGR (ivi incluse le funzioni di controllo).

Nella politica di remunerazione viene disciplinata l'intera struttura retributiva della SGR, avendo riguardo alla componente fissa, alla componente variabile, nonché ai benefit; sono altresì disciplinati i meccanismi di *malus* e *clawback*.

La SGR adempie agli obblighi informativi verso il pubblico stabiliti dalle Autorità di Vigilanza.

Le informazioni aggiornate sulla politica di remunerazione e incentivazione del personale della SGR, e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR www.soprarnosgr.it. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno disponibili per gli investitori gratuitamente e su richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO.

11. Tipologia di gestione, Parametro di Riferimento, Periodo minimo Raccomandato, Profilo di rischio - rendimento, politica di investimento e rischi specifici.

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle strategie gestionali dei Fondi stessi, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano – per ciascuno dei Fondi e per ciascuna Classe, ove prevista, gestiti da Soprarno SGR S.p.A. e disciplinati dal presente Prospetto – le informazioni relative a: tipologia di gestione del fondo; parametro di riferimento (benchmark); profilo di rischio - rendimento del fondo; politica di investimento e rischi specifici del fondo.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

SOPRARNO INFLAZIONE PIU'

Data istituzione del Fondo: **25 gennaio 2007**

ISIN al portatore: **IT0004245475**

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Absolute return fund

Valuta di denominazione: Euro

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

Parametro di riferimento

In relazione alle finalità del Fondo, non è possibile individuare un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzi l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo stesso, rappresentativo della politica di investimento. In relazione allo stile di gestione adottato dal Fondo, è stata individuata una misura di rischio alternativa:

volatilità, la quale indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

La misura di volatilità pari a 6% è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri.

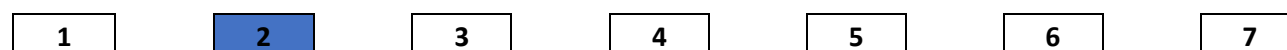

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

3 anni

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 3 anni.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo

RISCHIO PIÙ BASSO Rendimento potenzialmente più basso	RISCHIO PIÙ ELEVATO Rendimento potenzialmente più elevato
---	---



Il Fondo è stato classificato nella categoria **2** su 7, che corrisponde alla classe di rischio basso. Questa classificazione valuta le potenziali perdite rilevanti da performance future ad un livello basso, che potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori in scenari altamente improbabili. **I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.**

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Flessibile.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento principale¹ in strumenti finanziari azionari e/o obbligazionari. Nei limiti e alle condizioni stabiliti dall'Organo di Vigilanza fino al 30% delle attività in depositi bancari e per una quota massima pari al 10% del totale delle attività in parti di OICR.

¹ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: principalmente rappresentative dei paesi Ocse.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Principalmente in strumenti finanziari emessi da emittenti appartenenti all'Ocse o aventi sede legale in paesi Ocse e Bermuda.

Categorie di emittenti

Il Fondo investe in titoli azionari di emittenti societari di qualsiasi capitalizzazione, operanti in tutti i settori economici e in obbligazioni.

Specifici fattori di rischio

Duration: in relazione allo stile di gestione adottato non è possibile identificare un intervallo di duration.

Rating: è ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade o equivalente secondo il prudente apprezzamento della SGR, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- da almeno una delle principali agenzie di rating.

Paesi emergenti: è escluso l'investimento in paesi emergenti.

Bassa capitalizzazione: l'investimento in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione è contenuto.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni), è indicativamente compresa tra 1 e 1,55. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

La strategia di investimento è finalizzata al perseguimento di un rendimento obiettivo rispetto ad un indice rappresentativo dell'inflazione dell'area euro², senza vincoli predeterminati relativamente alle classi di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, strumenti monetari) in cui investire, nell'ambito dei paesi aderenti all'Ocse.

Gli investimenti sono ripartiti tra le diverse classi di attività avendo riguardo sia della potenziale sottovalutazione delle stesse, calcolato mediante modelli di valutazione, in termini o assoluti o relativi rispetto a indici o panieri di appartenenza, sia del rischio associato.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.

Destinazione dei proventi: accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto

-
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
 - Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
 - Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
 - Residuale: < al 10%.

² Il parametro in questione è l'Eurostat Eurozone HICP ex Tobacco Unrevised Series Nsa: indice rappresentativo dei prezzi al consumo armonizzati non rivisti dell'area euro.

prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli").

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 14.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (*collateral*). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del *regulator*) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio.

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra
- b) promozione della biodiversità
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- e) lotta alla deforestazione

caratteristiche sociali

- f) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- g) Prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- h) Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento *"Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"* accluso al presente Prospetto, sub Allegato 1.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.soparnosgr.it.

SOPRARNO RITORNO ASSOLUTO

Data istituzione del Fondo: **25 gennaio 2007**

ISIN al portatore: **IT0004245509**

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Absolute return fund

Valuta di denominazione: Euro

Avvertenza: *l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.*

Parametro di riferimento

In relazione alle finalità del Fondo, non è possibile individuare un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzi l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo stesso, rappresentativo della politica di investimento. In relazione allo stile di gestione adottato dal Fondo, è stata individuata una misura di rischio alternativa:

volatilità, la quale indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

La misura di volatilità pari a 12% è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

4 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 4 anni.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo

RISCHIO PIÙ BASSO Rendimento potenzialmente più basso	RISCHIO PIÙ ELEVATO Rendimento potenzialmente più elevato

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Il Fondo è stato classificato nella categoria **3** su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio-basso. Questa classificazione valuta le potenziali perdite derivanti da performance future ad un livello medio-basso, che in presenza di avverse condizioni potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori. **I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.**

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Flessibile.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Fermi restando i limiti previsti dalla Disciplina PIR, per il perseguimento del suo scopo il Fondo investe principalmente³ in strumenti finanziari azionari e/o obbligazionari, in parti di OICR fino al 10% del totale delle attività.

L'investimento in strumenti finanziari non quotati non può essere superiore al 10% del totale delle attività.

Il valore complessivo netto del Fondo non può essere investito in misura superiore al 10% in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: principalmente rappresentative dei paesi Ocse.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Le attività del fondo sono investite principalmente in strumenti finanziari emessi da emittenti appartenenti all'Ocse o aventi sede legale in paesi Ocse e Bermuda, nel rispetto della normativa PIR, investendo principalmente in strumenti finanziari emessi o stipulati con imprese, residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano.

Investe nel sistema delle imprese italiane o estere con significativa presenza in Italia, con un'ottica di medio/lungo periodo. Il Fondo rientra tra gli investimenti "qualificati" destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157 (di seguito "Disciplina PIR").

Il Fondo non può investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

Categorie di emittenti

Nel rispetto del vincolo riferito all'investimento per almeno i due terzi di ciascun anno solare di cui alla predetta Disciplina PIR, il Fondo investe almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari di natura azionaria e/o di natura obbligazionaria - anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione emessi o stipulati con imprese che svolgono attività diverse da quella

³ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
- Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
- Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
- Residuale: < al 10%.

immobiliare, residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. Tali strumenti finanziari saranno selezionati in misura almeno pari al 17,5% del valore complessivo tra strumenti finanziari di imprese diverse da quelle comprese nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana o indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e in misura almeno pari al 3,5% del valore complessivo tra strumenti finanziari di imprese diverse da quelle comprese negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap di Borsa Italiana o indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Specifici fattori di rischio

Duration: in relazione allo stile di gestione adottato non è possibile identificare un intervallo di duration.

Rating: è ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade o equivalente secondo il prudente apprezzamento della SGR, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- da almeno una delle principali agenzie di rating.

È previsto l'investimento in titoli obbligazionari anche senza rating emessi da imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano e diverse da quelle comprese nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o indici equivalenti di altri mercati regolamentati, secondo il prudente apprezzamento delle strutture preposte della SGR.

Paesi emergenti: è escluso l'investimento in paesi emergenti.

Bassa capitalizzazione: l'investimento in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione è contenuto.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata col metodo degli impegni), è indicativamente compresa tra 1 e 1,7. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

La strategia di investimento è finalizzata al perseguimento di un rendimento positivo, investendo prevalentemente nel sistema delle imprese italiane o estere con significativa presenza in Italia, con un'ottica di medio/lungo periodo. Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Gli investimenti sono ripartiti tra le diverse classi di attività avendo riguardo sia della potenziale sottovalutazione delle stesse, calcolato mediante modelli di valutazione, in termini o assoluti o relativi rispetto a indici o panieri di appartenenza, sia del rischio associato.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.

Destinazione dei proventi: accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli")

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 14.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (collateral). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del regulator) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti.

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra
- b) promozione della biodiversità
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- e) lotta alla deforestazione

caratteristiche sociali

- a) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- b) prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- c) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento *"Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"* accluso al presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.sopranosgr.it.

SOPRARNO RELATIVE VALUE

Data istituzione del Fondo: **25 gennaio 2007**

ISIN al portatore: **IT0004245574**

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Absolute return fund

Valuta di denominazione: Euro.

Parametro di riferimento

In relazione alla tipologia ed alle finalità del Fondo, non è possibile individuare un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzi l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo stesso, rappresentativo della politica di investimento. In relazione allo stile di gestione adottato dal Fondo è stata individuata una misura di rischio alternativa:

volatilità, la quale indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

La misura di volatilità pari a 12% è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

6 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 6 anni.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo

RISCHIO PIÙ BASSO Rendimento potenzialmente più basso	RISCHIO PIÙ ELEVATO Rendimento potenzialmente più elevato

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Il Fondo è stato classificato nella categoria **3** su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio basso. Questa classificazione valuta le potenziali perdite derivanti da performance future ad un livello medio-basso, che in presenza di avverse condizioni potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Flessibile.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento principale⁴ in strumenti finanziari azionari e/o obbligazionari. Nei limiti e alle condizioni stabiliti dall'Organo di Vigilanza fino al 30% delle attività in depositi bancari per una quota massima pari al 10% del totale delle attività in parti di OICR.

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: principalmente rappresentative dei paesi Ocse.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Principalmente in strumenti finanziari emessi da emittenti appartenenti all'Ocse o aventi sede legale in paesi Ocse e Bermuda.

Categorie di emittenti

Il Fondo investe in titoli azionari di emittenti societari di qualsiasi capitalizzazione, operanti in tutti i settori economici e in obbligazioni.

Specifici fattori di rischio

Duration: in relazione allo stile di gestione adottato non è possibile identificare un intervallo di duration.

Rating: è ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade o equivalente secondo il prudente apprezzamento della SGR, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- da almeno una delle principali agenzie di rating.

Paesi emergenti: è escluso l'investimento in paesi emergenti.

Bassa capitalizzazione: l'investimento in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione è contenuto.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni), è indicativamente compresa tra 1 e 1,7. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è

⁴ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
- Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
- Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
- Residuale: < al 10%.

comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

È un Fondo la cui finalità è l'incremento significativo del capitale investito.

La strategia di investimento orientata a cogliere, il potenziale di rivalutazione relativo esistente tra indici azionari od obbligazionari oggetto di investimento ed i singoli titoli che concorrono alla composizione degli stessi, senza vincoli predeterminanti relativamente alle classi di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, strumenti monetari) in cui investire, nell'ambito dei paesi aderenti all'Ocse. Gli investimenti sono ripartiti tra le diverse classi di attività avendo riguardo sia della potenziale sottovalutazione delle stesse, calcolata mediante modelli di valutazione, in termini o assoluti o relativi rispetto a indici o panieri di appartenenza, sia del rischio associato.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.

Destinazione dei proventi: accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli")

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 14.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (collateral). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del regulator) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti.

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra;
- b) promozione della biodiversità;
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- e) lotta alla deforestazione.

caratteristiche sociali

- a) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- b) prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- c) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento "Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852" accluso al presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.soparnosgr.it.

SOPRARNO ESSE STOCK

Data istituzione del Fondo: **25 gennaio 2007**

ISIN al portatore: **IT0004245590**

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Market fund.

Valuta di denominazione: Euro.

Parametro di riferimento

L'investimento può essere valutato attraverso il confronto con un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento elaborato da soggetti terzi e di comune utilizzo, che individua il profilo di rischio dell'investimento e le opportunità del mercato in cui tipicamente il Fondo investe.

Il *benchmark* prescelto per valutare il rischio del Fondo Soprarno Esse Stock è il seguente:

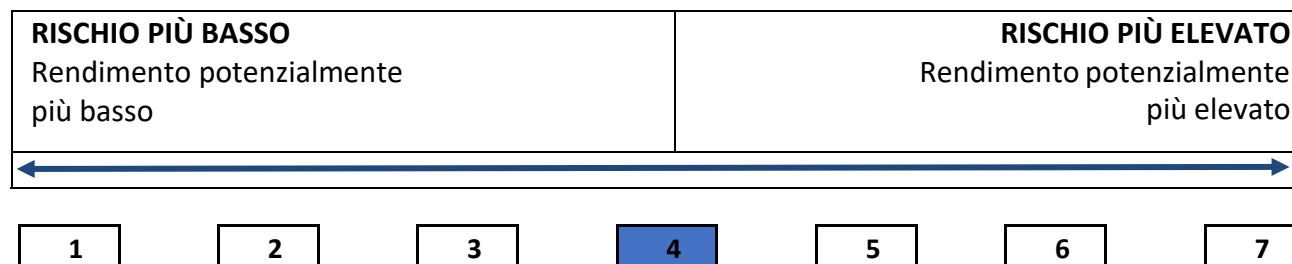
FONDO	Benchmark	Peso
Soprarno Esse Stock	€STR Index ⁵	10%
	MSDEWIN Index ⁶	90%

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

6 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 6 anni.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo



Il Fondo è stato classificato nella categoria **4** su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio. Questa classificazione valuta le potenziali perdite derivanti da performance future ad un livello medio e da scarse condizioni di mercato, che potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Scostamento dal benchmark: rilevante. Questo grado di scostamento indica che l'attività di gestione può determinare uno scostamento rilevante in termini di rendimento e di rischiosità del Fondo rispetto al benchmark.

⁵ L'€STR Index (Euro Short-term Index) misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro.

⁶ L'indice MSDEWIN (MSCI Daily Net Total Return World Euro) esprime l'andamento dei titoli, inclusi i dividendi, più rappresentativi dei principali mercati azionari internazionali.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Azionario Internazionale.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento principale⁷ in strumenti finanziari azionari. Nei limiti e alle condizioni stabiliti dall'Organo di Vigilanza fino al 30% delle attività in depositi bancari per una quota massima pari al 10% del totale delle attività in parti di OICR.

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: in qualsiasi valuta.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Principalmente in strumenti finanziari emessi da emittenti quotati, quotandi e/o trattati nei mercati ufficiali o regolamentati riconosciuti dei Paesi sviluppati (Unione Europea, Svizzera, Norvegia, Nord America e Area del Pacifico: Asia e Oceania). In via residuale è prevista la possibilità di investire nei mercati dei Paesi Emergenti.

Categorie di emittenti

Il Fondo investe in titoli azionari di emittenti societari di qualsiasi capitalizzazione, operanti in tutti i settori economici e in obbligazioni.

Specifici fattori di rischio

Duration: in relazione allo stile di gestione adottato non è possibile identificare un intervallo di duration.

Rating: è ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade o equivalente secondo il prudente apprezzamento della SGR, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- da almeno una delle principali agenzie di rating.

Bassa capitalizzazione: l'investimento in azioni emesse da società a bassa capitalizzazione è contenuto.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata col metodo degli impegni), è indicativamente compresa tra 1 e 2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

Gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi macroeconomiche e industriali per la determinazione dei pesi dei singoli Paesi e settori, nonché sulla base di analisi economico/finanziarie per la selezione principalmente di un numero ristretto di aziende che presentano un profilo di investimento interessante in relazione a parametri di valutazione ritenuti significativi. Come risultato del processo di selezione degli strumenti finanziari, sono possibili significativi scostamenti della composizione del Fondo rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse e attraverso il differente bilanciamento delle aree geografiche

⁷ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
- Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
- Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
- Residuale: < al 10%.

e/o settoriali di investimento, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio di lungo periodo.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.

Destinazione dei proventi: accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli")

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 13.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (collateral). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del regulator) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti.

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra
- b) promozione della biodiversità
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- e) lotta alla deforestazione

caratteristiche sociali

- a) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- b) prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- c) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento *"Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"* accluso al presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.sopranosgr.it.

SOPRANO PRONTI TERMINE OBBLIGAZIONARIO

Data istituzione del Fondo: **25 gennaio 2007**

ISIN al portatore: **IT0005038648**

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Market fund

Valuta di denominazione: euro.

Parametro di riferimento

L'investimento può essere valutato attraverso il confronto con un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento costituito da indici elaborati da soggetti terzi e di comune utilizzo, che individua il profilo di rischio dell'investimento e le opportunità del mercato in cui tipicamente il Fondo investe.


Il benchmark prescelto per valutare il rischio del Fondo è il seguente: 100% MTS BOT⁸

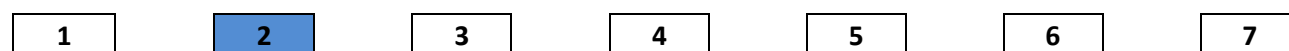
Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

12 mesi.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 12 mesi.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo

RISCHIO PIÙ BASSO Rendimento potenzialmente più basso	RISCHIO PIÙ ELEVATO Rendimento potenzialmente più elevato
	



Il Fondo è stato classificato nella categoria 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio basso. Questa classificazione valuta le potenziali perdite derivanti da performance future ad un livello basso, che potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori in scenari altamente improbabili.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Il grado di rischio viene rigorosamente controllato tramite l'obiettivo di uno scostamento massimo negativo annuo, rispetto al benchmark di riferimento, nella misura dello 0,40%.

Scostamento dal benchmark: contenuto. Questo grado di scostamento indica che l'attività di gestione può determinare uno scostamento contenuto in termini di rendimento e di rischiosità del Fondo rispetto al benchmark.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Obbligazionario euro governativo breve termine.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Il Fondo investe le proprie attività per almeno il 50% in obbligazioni e strumenti monetari emessi da enti sovrani, da enti garantiti e/o controllati da stati, da organismi internazionali o sopranazionali, in misura residuale⁹ è possibile investire in quote di OICVM e fino al 50% delle attività in depositi bancari, nei limiti e alle condizioni stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: principalmente in euro, gli investimenti in via residuale o contenuta possono essere espressi in valuta anche diversa dall'Euro, purché rappresentativa di paesi aderenti all'OCSE.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Almeno il 50% delle proprie attività in strumenti del mercato monetario e finanziario emessi da emittenti aventi sede in Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea; Si intende eventualmente investire più del 35% del patrimonio nei seguenti stati: Italia, Spagna, Francia e Germania.

⁸ Indice rappresentativo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) italiani

⁹ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
- Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
- Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
- Residuale: < al 10%.

Categorie di emittenti

Prevalentemente stati sovrani o garantiti da stati, organismi internazionali o sopranazionali.

Specifici fattori di rischio

Duration la composizione del portafoglio ha una duration media, comprensiva dei depositi bancari e degli strumenti finanziari derivati, non superiore a 12 mesi.

Rating: è ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade o equivalente secondo il prudente apprezzamento della SGR, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- da almeno una delle principali agenzie di rating.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente compresa tra 1 e 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

La strategia di investimento è finalizzata al contenimento della differenza massima negativa del rendimento del Fondo rispetto al parametro di riferimento ad un livello non superiore allo 0,4% annuo, onde ottenere la conservazione del capitale investito.

Gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi delle principali variabili macroeconomiche, con particolare attenzione agli obiettivi ed agli interventi di politica monetaria delle principali banche centrali ed in base alle dinamiche dei tassi d'interesse, dei mercati obbligazionari, monetari e valutari di riferimento per il Fondo. La selezione dei titoli viene effettuata anche con l'ausilio di modelli quantitativi di valutazione sulla base di criteri economico-finanziari tra i quali l'inflazione attesa e l'inclinazione della curva dei rendimenti. Sono considerate, inoltre, le opportunità di posizionamento, anche tramite arbitraggi, sulla parte breve delle curve dei tassi d'interesse dei paesi di riferimento per il Fondo.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale

Destinazione dei proventi: accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli")

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi

all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 13.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (collateral). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del regulator) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di

rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti.

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra
- b) promozione della biodiversità
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- e) lotta alla deforestazione

caratteristiche sociali

- f) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- g) Prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- h) Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento *"Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"* accluso al presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.sopranosgr.it.

SOPRARNO REDDITO & CRESCITA

Data istituzione del Fondo: **27 Marzo 2015**

ISIN al portatore: IT0005105199

Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Tipologia di gestione del Fondo

Tipologia di gestione del Fondo: Absolute return fund

Valuta di denominazione: Euro

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

Parametro di riferimento

In relazione alle finalità del Fondo, non è possibile individuare un *benchmark*, ossia un parametro di riferimento composto da indici elaborati da terzi che sintetizzi l'andamento dei mercati in cui è investito il Fondo stesso, rappresentativo della politica di investimento. In relazione allo stile di gestione adottato dal Fondo, è stata individuata una misura di rischio alternativa:

volatilità, la quale indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

La misura di volatilità pari a 7% è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento

3 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 3 anni.

Profilo di rischio - rendimento del Fondo

RISCHIO PIÙ BASSO Rendimento potenzialmente più basso	RISCHIO PIÙ ELEVATO Rendimento potenzialmente più elevato

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Il Fondo è stato classificato nella categoria 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio basso. Questa classificazione valuta le potenziali perdite derivanti da performance future ad un livello basso, che potrebbero influire sulle possibilità per il Fondo di rimborsare gli investitori in scenari altamente improbabili.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile

circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo: Obbligazionario Flessibile.

Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione

Investimento principale¹⁰ in strumenti finanziari obbligazionari di emittenti sovrani, o garantiti da Stati sovrani, e di emittenti societari. Obbligazioni convertibili e cum warrant (ivi inclusi titoli subordinati emessi da istituzioni finanziarie, anche con partecipazione al rischio di capitale). Il Fondo può investire nei limiti e alle condizioni stabiliti dall'Organo di Vigilanza fino al 50% delle attività in depositi bancari e per una quota massima pari al 20% del totale delle attività in parti di OICR.

Valuta di denominazione degli strumenti finanziari: principalmente rappresentative dei paesi Ocse.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Almeno il 50% delle proprie attività in strumenti finanziari emessi da emittenti appartenenti all'Ocse o aventi sede legale in paesi Ocse e Bermuda.

Categorie di emittenti

Gli emittenti possono essere di qualsiasi categoria e capitalizzazione.

Specifici fattori di rischio

Duration: Per quanto concerne la composizione del portafoglio obbligazionario non sono previsti limiti di *duration*.

Rating: non sono previsti limiti di *rating*, fermo restando un investimento minimo pari al 30% del portafoglio obbligazionario in titoli - classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR.

Rischio di cambio: gestione attiva della copertura rischio cambio.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata col metodo degli impegni), è indicativamente compresa tra 1 e 1,2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a

produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio-rendimento del Fondo.

Tecnica di gestione

Avvertenza: *L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.*

¹⁰ Definizione del controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo (rilevanza degli investimenti):

- Principale: >70%,
- Prevalente: compreso tra il 50% e il 70%,
- Significativo: compreso tra il 30% e il 50%,
- Contenuto: compreso tra il 10% e il 30%,
- Residuale: < al 10%

Gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi delle principali variabili macro-microeconomiche e finanziarie, mentre la selezione dei titoli avviene:

- per le azioni, mediante modelli di valutazione che, sviluppati sulla base di criteri economico-finanziari, indicano le società che presentano le migliori prospettive di crescita;
- per le obbligazioni, in base alle previsioni circa l'andamento e l'evoluzione dei tassi di interesse, dei cambi e l'analisi sulla qualità degli emittenti.

Avvertenza: le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.

Destinazione dei proventi: Fondo a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, in proporzione al numero delle quote possedute, per il tramite del Depositario con le modalità stabilite nel Regolamento. Il partecipante ha la facoltà di chiedere il reinvestimento dei proventi di sua spettanza in quote del Fondo. In tal caso il numero delle quote da assegnare è determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione dei proventi. Pertanto, i proventi che derivano dalla gestione del Fondo sono reinvestiti nello stesso.

Tecniche di efficiente gestione del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica di investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso rapportato alla durata del prestito. Il prestatario si impegna, inoltre, a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli")

Il Fondo potrà effettuare operazioni di cessione temporanea di titoli, al fine di ottimizzare i suoi proventi con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato.

Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con l'Agente di Prestito Titoli.

Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente di Prestito Titoli") indicato al paragrafo 13.2.2.

Le operazioni di cessione temporanea di titoli (o prestito titoli) possono afferire sia ad azioni sia ad obbligazioni, siano esse di emittenti governativi o societari. La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 30%. La quota tendenziale del NAV oggetto di prestito si può collocare in un intorno del 15%.

Le operazioni di prestito titoli sono effettuate nel rispetto dell'obiettivo di investimento del Fondo. Nell'ambito di tali operazioni, il Fondo può ricevere garanzie finanziarie (collateral). La scelta delle controparti è collocata in capo all'Agent che in coordinamento con il sub-agent individua soggetti definiti quali intermediari finanziari di elevato standing, soggetti alla regolamentazione (supervisione/sorveglianza del regulator) del Paese d'origine, appartenenti ai Paesi OCSE, caratterizzati da un merito di credito almeno "adeguato" (A-B).

La redditività offerta dal prestito costituisce un ulteriore criterio determinante ai fini della selezione della controparte.

Le attività oggetto di cessione temporanea (o prestito titoli) sono trasferite al prestatario e depositate nei conti di quest'ultimo.

Le garanzie in titoli ricevute dal prestatario a fronte della cessione temporanea dei titoli (o prestito titoli) sono registrate presso il Depositario in conti custodia segregati e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Garanzie connesse alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati OTC e in tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (incluso il Regolamento EU 231/2013, cosiddetto EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità in Euro o i titoli con scadenza massima di dieci anni, emessi in Euro o nella divisa nazionale, dai seguenti Stati: Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Canada.

I contratti attualmente in essere relativi alle attività di prestito titoli prevedono esclusivamente garanzie in titoli aventi le caratteristiche sopra riportate. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Laddove prevista, la gestione delle garanzie prevede l'aggiornamento giornaliero delle garanzie richieste. Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza previsti per gli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario del Fondo.

Il Fondo è soggetto al rischio connesso al Depositario per le garanzie ricevute dal Fondo ed al rischio di controparte per le garanzie versate dal Fondo in eccesso rispetto al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati OTC.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è inoltre esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

Informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" ("SFDR"), nei casi ivi previsti e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti

Il Fondo è un prodotto finanziario qualificato ex articolo 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. In particolare, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

caratteristiche ambientali

- a) riduzione delle emissioni gas serra
- b) promozione della biodiversità
- c) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- d) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- e) lotta alla deforestazione

caratteristiche sociali

- a) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- b) prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- c) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende

Ulteriori informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate sono contenute nel documento "Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852" accluso al presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, si rappresenta che in fase di selezione degli investimenti il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati. I risultati della valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

La SGR valuta i rischi di sostenibilità e i PAI di ciascun fondo a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori.

La SGR monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo la SGR ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. La SGR condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità. Nello specifico, il Fondo riceve uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, il Fondo riceve un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore complessivo del rischio di sostenibilità deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo (rischio di sostenibilità minimo).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

La SGR non garantisce che gli investimenti effettuati dal Fondo non siano in alcun modo soggetti ai rischi di sostenibilità; laddove tali rischi dovessero manifestarsi, questi potrebbero avere un impatto negativo limitato sulla performance del Fondo e, conseguentemente, sui rendimenti attesi del cliente.

Cionondimeno, si segnala che il Fondo deve mantenere un punteggio minimo superiore a 60/100 (corrispondente ad un rischio di sostenibilità medio/basso), soggetto al controllo della Funzione di rischi di portafoglio e vagliata periodicamente dal Comitato ESG. L'eventuale manifestarsi di un rischio di sostenibilità che impatta la valutazione complessiva del Fondo è contenuto dall'ampia diversificazione degli emittenti presenti nei portafogli, ciascuno con pesi percentuali tali da non avere un impatto significativo sul rischio di sostenibilità complessivo del Fondo. La SGR monitora l'andamento nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo per il Fondo nonché di ciascuna società in portafoglio.

La SGR si riserva, comunque, di adottare di volta in volta delle politiche attive di *engagement* per limitare i rischi di sostenibilità e i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Policy ESG disponibile sul sito web www.soparnosgr.it.

12. Parametri di Riferimento / Obiettivi di Rendimento (C.D. Benchmark)

Di seguito vengono riportati, con indicazione dei criteri di costruzione e dei luoghi dove possono essere reperiti, i benchmark adottati dalla SGR quali "parametri di riferimento"/"obiettivi di rendimento" ai fini della misurazione *ex post* dei risultati conseguiti e della valutazione del grado di rischio cui va incontro il sottoscrittore di ciascun Fondo. I benchmark utilizzati nella definizione dei Fondi sono di comune uso ed elaborati da soggetti terzi e sono reperibili sui principali information provider specializzati in materie economico finanziarie quali Reuters e Bloomberg e sui siti www.reuters.com e www.bloomberg.com; questi indici vengono costruiti selezionando un portafoglio di titoli che sia rappresentativo del mercato, o del segmento di mercato che si analizza, ed analizzandone poi l'andamento complessivo.

Di seguito sono indicati i parametri di riferimento / obiettivi di rendimento adottati:

FONDO	Parametro di Riferimento
Soprano Inflazione Più Soprano Reddito & Crescita Soprano Relative Value Soprano Ritorno Assoluto	Non previsto: la flessibilità di gestione dei Fondi, connessa alla possibilità di investire senza vincoli prefissati in titoli azionari e in titoli obbligazionari e di variare frequentemente la composizione di portafoglio, non consente di individuare un benchmark di mercato idoneo a rappresentare il profilo di rischio dei Fondi.
Soprano Esse Stock	Benchmark MSDEWIN Index Euro Short-Term Rate (€STR)
Soprano Pronti Termine Obbligazionario	Benchmark MTS BOT Lordo
	Peso 90% 10%
	Peso 100%

Per il Fondo Soprano Inflazione Più, come obiettivo di rendimento, è stato individuato l'indice Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised Series Nsa.

MSDEWIN INDEX

L'indice MSCI Daily Net Total Return World Euro esprime l'andamento dei titoli più rappresentativi dei principali mercati azionari internazionali di seguito elencati: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Italia, Nuova Zelanda, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera e USA.

All'interno dell'indice il peso dei singoli mercati è proporzionato al peso della relativa capitalizzazione.

L'indice misura il rendimento complessivo, ponderato per la rispettiva capitalizzazione, dei titoli più rappresentativi di ciascun mercato/ settore, includendo il reinvestimento dei dividendi.

I criteri di selezione si basano sui seguenti principi generali:

- rappresentatività per settore merceologico;
- massima liquidità;
- massimo flottante.

L'indice ignora i costi di negoziazione e gli oneri fiscali. Incidono invece sull'indice le variazioni del cambio dell'Euro contro le valute dei rispettivi mercati di riferimento.

La selezione e l'aggiornamento dei titoli che compongono l'indice è a cura dell'istituzione che procede al calcolo del medesimo.

Le informazioni relative all'indice sono reperibili alla pagina Internet www.msci.com e sugli Information System Providers Bloomberg (ticker MSDEWIN Index).

MTS BOT Lordo

È un indice rappresentativo delle emissioni di Buoni Ordinari del Tesoro italiani scambiati sul mercato telematico dei Titoli di Stato (MTS). L'indice è elaborato e aggiornato da MTS S.p.A. e da Analysis S.p.A. La selezione e l'aggiornamento dei titoli che compongono l'indice è a cura dell'istituzione che procede al calcolo del medesimo. La revisione del paniere dei titoli avviene all'atto della valorizzazione dell'indice stesso, cioè giornalmente. La valuta base per il calcolo dell'indice è l'euro. La fonte prezzi utilizzata per la valorizzazione dell'indice è il circuito telematico MTS. Il prezzo utilizzato è il Prezzo Medio Ponderato riportato quotidianamente sui listini MTS, a cui viene aggiunto il rateo interessi corrispondente. L'indice è costruito utilizzando una struttura di ponderazione per capitalizzazione, in cui ciascun titolo è pesato in base alla relativa quantità nominale in circolazione all'ultimo giorno lavorativo precedente la data di calcolo dell'indice stesso (i nuovi titoli vengono inclusi nell'indice a partire dal secondo giorno di quotazione). L'indice non considera i costi di negoziazione e gli oneri fiscali. La duration dell'indice è pari a 0,36 (circa 4 mesi e mezzo).

Le informazioni relative all'indice sono reperibili sui principali quotidiani nazionali e sulla stampa specializzata (es.: Il Sole 24-Ore, MF), sugli Information System Providers quali Bloomberg (ticker MTSIBOTR), Reuters (alle pagg. INDICIMTS1 e INDICIMTS2), oltre che sul sito internet www.analysis.it.
Data-type: Total return.

€STR Index (Euro Short-term Index)

Misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro.

Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised Series Nsa

È un indice rappresentativo dei prezzi al consumo armonizzati e non rivisti dell'area euro. Dal gennaio 2016 Eurostat ha riparametrato l'indice al 2015=100. Le informazioni relative all'indice sono reperibili sugli information system provider quale Bloomberg (CPTFEMU index).

13. Classi di quote

Per tutti i Fondi sono previste due categorie di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe B", che si differenziano per i destinatari, per il livello di commissioni di gestione applicato, per gli importi minimi iniziali e successivi di sottoscrizione, nonché per le modalità di sottoscrizione.

Le quote di "Classe B" dei Fondi sono destinate esclusivamente a "Clienti Professionali", come definiti nell'Allegato 3 del Regolamento CONSOB n. 16190 del 27/10/2007, richiamato dall'art. 26, co. 1, lett. d dello stesso Regolamento. Alla stessa "Classe B" sono stati ammessi, limitatamente al Fondo Soprano Pronti Termine Obbligazionario, i partecipanti al medesimo fondo presenti alla data del 31/08/2014.

Per il fondo Soprano Pronti Termine Obbligazionario è prevista anche una "Classe I" di quote, destinata esclusivamente a (I) imprese ed enti commerciali, e (II) associazioni ed enti non commerciali, (III) ai clienti professionali di diritto che sottoscrivono tramite piattaforma di terzi, usufruendo degli appositi servizi dedicati.

Per il fondo Soprano Ritorno Assoluto è prevista anche una "Classe P" di quote, finalizzata esclusivamente all'investimento nei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) previsti dalla Disciplina PIR.

La sottoscrizione delle quote di "Classe P" è consentita solo alle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano. Per la stessa categoria di quote non è consentita la cointestazione.

Inoltre, la sottoscrizione di quote di "Classe P" per ogni singolo Partecipante è consentita nei limiti previsti dalla Disciplina PIR tempo per tempo vigente, indicati nella documentazione d'offerta. In caso di versamenti superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, la parte eccedente verrà destinata alla sottoscrizione delle quote di "Classe A" dello stesso fondo Soprano Ritorno Assoluto. Le somme eventualmente disinvestite potranno essere reintegrate nel rispetto della Disciplina PIR.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo sulle modalità di sottoscrizione e al Regolamento di gestione. Per gli oneri relativi alle diverse classi di quote si rinvia al paragrafo 13.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (Costi, Agevolazioni, Regime Fiscale)

14. Oneri a carico del Sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente ai Fondi.

14.1 Oneri a carico del Sottoscrittore

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore dei Fondi oggetto della presente offerta sono indicati nelle seguenti tabelle:

Commissioni di sottoscrizione

A fronte di ogni sottoscrizione di quote appartenenti alla "Classe A" e alla "Classe P", sia essa effettuata in un'unica soluzione o attraverso l'adesione a piani di accumulo, ove ammesso, la SGR ha diritto di trattenere

una commissione di sottoscrizione, in misura percentuale sull'ammontare lordo delle somme investite, nella misura indicata nella seguente tabella:

FONDO	Versamento Lordo	Commissioni/ Aliquota Massima
Soprarno Pronti Termine Obbligazionario	Qualsiasi importo	0,50%
Soprarno Ritorno Assoluto Soprarno Inflazione Più	Qualsiasi importo	2,00%
Soprarno Relative Value Soprarno Esse Stock Soprarno Reddito & Crescita	Qualsiasi importo	2,50%

Le spese di sottoscrizione riportate rappresentano la percentuale massima applicabile e spettano al distributore. In fase di collocamento è facoltà del distributore riconoscere una riduzione delle commissioni di sottoscrizione fino allo 0% di applicazione.

Ai Clienti che sottoscrivono direttamente con la SGR non è applicata alcuna commissione di sottoscrizione. Per le sottoscrizioni di quote in "Classe B" non sono previste commissioni di sottoscrizione.

Commissioni di rimborso

Non sono previste commissioni di rimborso per nessun Fondo.

Commissioni di switch

Non sono previste commissioni di switch per nessun Fondo.

Spese per diritti fissi

Per tutti i Fondi e per tutte le modalità di sottoscrizione (unica soluzione o Piani Rateali di Accumulo) sono a carico del sottoscrittore:

- il costo del certificato e del trasporto assicurato dello stesso (qualora richiesto dal sottoscrittore), limitato all'effettivo esborso sostenuto attualmente fissato in euro 10,50 (art. 3. 2 del Regolamento unico semplificato);
- le spese postali, di bollatura e le spese amministrative di gestione della spedizione dovute per l'invio della lettera di conferma relative alla partecipazione ai Fondi;
- le imposte, i bolli e le tasse eventualmente dovute in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione e della comunicazione di avvenuto investimento;
- le spese sostenute dalla SGR per ogni versamento effettuato dal Partecipante mediante autorizzazione permanente di addebito in conto.

Per le operazioni effettuate secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" descritto nel successivo punto 20 della sezione D "Modalità di sottoscrizione", viene applicato e trattenuto dal *nominee* un diritto fisso pari a euro 10 per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso, con esclusione delle operazioni di passaggio tra fondi.

Il cliente è tenuto al rimborso delle imposte e delle tasse eventualmente dovute ai sensi di legge.

I diritti fissi non saranno addebitati alle operazioni (ivi comprese le operazioni di sottoscrizione e rimborso di quote di Classe B effettuate con le modalità "nominee con integrazione verticale del collocamento") disposte da "clienti professionali", come definiti nell'art. 26, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 16190/2007 e successive modifiche e integrazioni.

La SGR, inoltre, ha il diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del Sottoscrittore i seguenti **diritti fissi**:

- Euro 5,00 per ogni operazione di sottoscrizione in un'unica soluzione e/o di rimborso; se il Partecipante, nel Modulo di sottoscrizione ovvero successivamente per iscritto, opti per l'invio della lettera di conferma dell'operazione in formato elettronico, il diritto fisso è pari a 3 Euro;

- Euro 50,00 per ogni pratica di successione.

14.2 Oneri a carico del Fondo

14.2.1. Oneri di Gestione

Gli oneri di gestione, che comprendono la commissione di gestione (incluso il calcolo valore quota) e la commissione di incentivo, rappresentano il compenso corrisposto alla SGR che gestisce i Fondi.

a) Provvigione (commissione) di gestione

Prevede una commissione di gestione mensile che, oltre al costo sostenuto per il calcolo del valore della quota, la cui aliquota massima è pari allo 0,20% annuo per tutte le classi, (escluse le eventuali imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti), è calcolata quotidianamente sul valore complessivo netto di ciascun Fondo e prelevata dalle disponibilità liquide di ciascun Fondo entro i primi 7 gg bancari lavorativi del mese successivo a quello di calcolo. La determinazione di tale percentuale avviene, per ciascun Fondo, sulla base della seguente tabella:

FONDO	Provvigione di gestione annua Classe A	Provvigione di gestione annua Classe B	Provvigione di gestione annua Classe P	Provvigione di gestione annua Classe I	Quota parte percepita in media dai collocatori Classe A	Quota parte percepita in media dai collocatori Classe B	Quota parte percepita in media dai collocatori Classe I	Quota parte percepita in media dai collocatori Classe P
Soprano Pronti Termine Obbligazionario	0,18%	-	-	0,05%	75,00%	0,00%	60,00%	na
Soprano Inflazione Più	0,90%	0,60%	-	-	Dal 40% al 70%	Da 0% a 20%	na	na
Soprano Ritorno Assoluto	1,50%	0,90%	1,50%	-	Dal 40% al 70%	0,00%	na	70,00%
Soprano Relative Value Soprano Esse Stock	1,75%	1,20%	-	-	Dal 40% al 70%	Da 0% a 12%	na	na
Soprano Reddito & Crescita	0,90%	0,60%	-	-	Dal 40% al 70%	0,00%	na	na

Esempio di calcolo della commissione di gestione annua

Fondo: Soprano Pronti Termine Obbligazionario – Classe A

Patrimonio netto del Fondo/Classe: 1.000 euro

Commissione di gestione annua = 1.000 euro x 0,18% = 1,80 Euro

A favore degli intermediari collocatori è possibile la retrocessione parziale della provvigione di gestione disciplinata per ogni singolo Fondo.

b) Provvigione di incentivo (o commissione di performance)

La commissione viene applicata a tutti i Fondi/Classi secondo le modalità indicate per ciascuno di essi nella tabella "commissioni di performance":

Fondo (Classe)	Modalità commissione di incentivo (aliquota commissionale)	Parametro di riferimento / Obiettivo di rendimento
Soprano Pronti Termine Obbligazionario (A, B, I)	Benchmark (20%)	100% MTS BOT LORDO
Soprano Inflazione Più (A, B)	Benchmark (15%)	Eurostat Eurozone HICP Ex Tabacco Unrevised Series Nsa .
Soprano Ritorno Assoluto (A, B, P)	HWM (15%)	-
Soprano Reddito & Crescita (A, B)	HWM (15%)	-
Soprano Relative Value (A, B)	HWM (20%)	-
Soprano Esse Stock (A, B)	Benchmark (20%)	90% MSDEWIN Index 10% Euro Short-Term Rate (€STR)

Per tutte le caratteristiche degli indici sopra riportati, si rimanda al precedente punto 12.

Informazioni relative alla commissione di incentivo modalità “Benchmark / Obiettivo di Rendimento”

Il parametro di riferimento / obiettivo di rendimento (benchmark) per il calcolo della commissione di incentivo è indicato, per ciascun Fondo, nella tabella sopra riportata.

Parametri di calcolo:

- (i) **Giorno di riferimento**, il giorno cui si riferisce il valore della quota utilizzato ai fini del calcolo della performance di ciascun Fondo;
- (ii) **Frequenza di calcolo**: coincide con la frequenza della valorizzazione della quota;
- (iii) **Periodo di calcolo**, il periodo compreso tra l'ultimo Giorno di riferimento dell'esercizio finanziario precedente e il Giorno di riferimento; il Periodo di calcolo ha una durata pari all'esercizio finanziario;
- (iv) **Periodo di riferimento della performance**, l'orizzonte temporale su cui la performance viene misurata e confrontata con quella del benchmark / obiettivo di rendimento relativo a ciascun Fondo, al termine del quale si può reimpostare il meccanismo di compensazione della sottoperformance (*underperformance*) passata. La durata del Periodo di riferimento della performance, ai fini del recupero della sottoperformance, è pari a **5 anni** e decorre per la prima volta dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo all'esercizio finanziario 2021; successivamente, il Periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente.
- (v) **Valore netto della quota**, il valore della quota al netto di tutti i costi, inclusa la commissione di performance;
- (vi) **Valore complessivo netto medio del Fondo**, la media dei valori complessivi netti di ciascun Fondo rilevati nel Periodo di calcolo.
- (vii) **Overperformance**, la differenza, se positiva, tra l'incremento percentuale del Valore netto della quota del Fondo (tenendo anche conto degli eventuali proventi distribuiti) e l'incremento percentuale del valore del *benchmark* (relativi al Periodo di calcolo);

In relazione a ciascun Periodo di calcolo, per ciascun Fondo/Classe, la commissione di incentivo viene applicata:

(i) se la variazione percentuale del Valore netto della quota del Fondo/Classe (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti) è superiore alla variazione del relativo parametro di riferimento (“overperformance”);

(ii) se eventuali *underperformance*, realizzate nel Periodo di riferimento ai fini del recupero delle perdite, siano state interamente recuperate; ogni *overperformance* può essere utilizzata una sola volta per compensare le perdite pregresse durante tutta la vita del Fondo.

La commissione di performance è applicabile anche nel caso in cui, nel Periodo di calcolo, il Fondo abbia registrato una performance negativa ma comunque superiore a quella del parametro di riferimento.

L'aliquota di prelievo applicata è indicata per ciascun Fondo nella tabella “commissioni di performance”.

La commissione di incentivo viene applicata al minore ammontare tra il valore complessivo netto della Classe nel Giorno di riferimento per il calcolo ed il Valore complessivo netto medio della stessa.

La SGR preleva la commissione di incentivo dalle disponibilità liquide del Fondo il primo giorno lavorativo dell'esercizio finanziario di riferimento successivo.

Esempio di modello di provvigione di incentivo con aliquote provvigionali pari al 15% e al 20%:

Anno	Variazione % Fondo	Variazione % Bmk	Differenza con il benchmark	Underperf. da recuperare negli anni seguenti	Provvigione di incentivo	Overperf. al netto underperf. pregresse	Provvigione di incentivo 15%	Provvigione di incentivo 20%
Anno 1	1,50%	0,50%	1,00%	0,00%	Sì	1,00%	0,15%	0,20%
Anno 2	2,00%	4,00%	-2,00%	-2,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 3	3,00%	1,00%	2,00%	0,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 4	4,00%	2,00%	2,00%	0,00%	Sì	2,00%	0,30%	0,40%
Anno 5	1,00%	3,00%	-2,00%	-2,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 6	1,00%	2,00%	-1,00%	-3,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 7	3,00%	3,00%	0,00%	-3,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 8	1,00%	2,00%	-1,00%	-4,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 9	1,00%	3,00%	-2,00%	-6,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%
Anno 10	2,00%	2,00%	0,00%	-4,00%	NO	0,00%	0,00%	0,00%

Anno 1

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 1 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 1,5% e quella del parametro di riferimento è pari a 0,5%, per una differenza di variazione di 1%. Per effetto di tale *overperformance* si procede al calcolo della commissione di incentivo. Non vi sono perdite pregresse da recuperare.

Anno 2

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 2 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 2% e quella del parametro di riferimento è pari a 4%, per una differenza di variazione di -2%. Per effetto di tale *underperformance* non si procede al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -2%.

Anno 3

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 3 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 3% e quella del parametro di riferimento è pari a 1%, per una differenza di variazione di 2%. Dato che vi sono perdite pregresse da recuperare pari a -2%, non si procede al calcolo della provvigione di incentivo.

Anno 4

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 4 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 4% e quella del parametro di riferimento è pari a 2%, per una differenza di variazione di 2%. Per effetto di tale *overperformance* si procede al calcolo della commissione di incentivo. Non vi sono perdite pregresse da recuperare.

Anno 5

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 5 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 1% e quella del parametro di riferimento è pari a 3%, per una differenza di variazione di -2%. Per effetto di tale *underperformance* non si procede al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -2%.

Anno 6

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 6 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 1% e quella del parametro di riferimento è pari a 2%, per una differenza di variazione di -1%. Per effetto di tale *underperformance* non si procede al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -3%.

Anno 7

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 7 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 3% e quella del parametro di riferimento è pari a 3%: non si registra alcuna differenza di variazione con il benchmark. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -3%.

Anno 8

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 8 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 1% e quella del parametro di riferimento è pari a 2%, per una differenza di variazione di -1%. Per effetto di tale *underperformance* non si procede al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -4%.

Anno 9

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 9 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 1% e quella del parametro di riferimento è pari a 3%, per una differenza di variazione di -2%. Per effetto di tale *underperformance* non si procede al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -6%.

Anno 10

Nel Periodo di calcolo relativo all'anno 10 la variazione percentuale del valore netto della quota della Classe è pari a 3% e quella del parametro di riferimento è pari a 3%: non si registra alcuna differenza di variazione con il benchmark. Le perdite pregresse da recuperare sono pari a -4% (non deve più essere inclusa la *underperformance* dell'anno 5).

Per ciascun Fondo il parametro di riferimento / obiettivo di rendimento (benchmark) utilizzato ai fini del calcolo delle commissioni di performance, nonché le performance passate del Fondo e del relativo benchmark di riferimento, sono indicati nella Parte II del Prospetto.

Informazioni relative alla commissione di incentivo modalità "High Watermark a vita intera" (HWM)

Parametri di calcolo:

- (i) **Giorno di riferimento**, il giorno cui si riferisce il valore della quota utilizzato ai fini del calcolo della performance di ciascun Fondo;
- (ii) **Frequenza di calcolo**: coincide con la frequenza della valorizzazione della quota;
- (iii) **Periodo di calcolo**, dal giorno relativo all'ultimo High Watermark (come di seguito definito) al Giorno di riferimento per il calcolo;
- (iv) **Periodo di riferimento della performance**, l'intera vita del Fondo;
- (v) **Valore netto della quota**, il valore della quota al netto di tutti i costi, inclusa la commissione di performance;
- (vi) **Valore complessivo netto medio del Fondo**, la media dei valori complessivi netti di ciascun Fondo rilevati nel Periodo di calcolo.
- (vii) **High Watermark**, il Valore netto della quota più elevato (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti), registrato da ciascun Fondo/Classe, fino al Giorno di riferimento per il calcolo.
- (viii)

In caso di avvio:

- di un nuovo Fondo, il primo High Watermark corrisponde all'ultimo giorno di quota fissa;
- di una nuova Classe, il primo High Watermark corrisponde alla prima valorizzazione.

La provvigione di incentivo viene applicata se il Valore netto della quota del Fondo/Classe (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti) relativo al Giorno di riferimento per il calcolo è superiore rispetto al valore dell'HWM.

Se la condizione di applicabilità risulta verificata:

(i) si calcola l'overperformance come percentuale dell'incremento registrato dal Valore netto della quota (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti) nel Giorno di riferimento per il calcolo, rispetto all'HWM;

(ii) Il valore unitario netto della quota che dà luogo al pagamento della commissione di performance costituirà il nuovo HWM.

L'aliquota di prelievo applicata è indicata per ciascun Fondo nella tabella "commissioni di performance".

La commissione di incentivo viene applicata al minore ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo/Classe nel Giorno di riferimento per il calcolo ed il Valore complessivo netto medio dello stesso/della stessa.

La SGR preleva la commissione di incentivo dalle disponibilità liquide del Fondo il primo giorno lavorativo del mese solare successivo a quello in cui tale commissione è maturata.

Esempio di modello di provvigione di incentivo con aliquote provvigionali pari al 15% e al 20%:

Giorno (t)	Valore netto quota Fondo	HWM precedente	Nuovo HWM	Provvigione di incentivo	Variazione % rispetto al precedente HWM	Provvigione di incentivo 15%	Provvigione di incentivo 20%
t ₀	5,00	5,00	-	-	-	-	-
t ₁	5,06	5,00	5,06	SÌ	1,20%	0,18%	0,24%
t ₂	5,03	5,06	-	NO	-	-	-
t ₃	4,99	5,06	-	NO	-	-	-
t ₄	5,04	5,06	-	NO	-	-	-
t ₅	5,08	5,06	5,08	SÌ	0,40%	0,06%	0,08%

Ipotizzando che ad una certa data (t₀) l'High Watermark (HWM) della Classe sia pari a 5,00 Euro, equivalente al valore netto più elevato registrato dalla quota del Fondo e inoltre che, ad una data successiva (t₁), il valore netto della quota aumenti sino a 5,06 Euro, in tal caso, poiché tale valore è superiore rispetto all'High Watermark precedente (pari a 5,00 Euro), la SGR procederà al calcolo della provvigione di incentivo e all'imputazione della stessa al patrimonio della Classe. Il valore netto della quota a (t₁), pari a 5,06 Euro, costituirà il nuovo HWM.

Alle date successive (t₂, t₃, t₄), invece ipotizzando che il valore netto della quota risulti sempre inferiore all'HWM registrato in (t₁), non si procede ad alcun calcolo relativamente alla provvigione di incentivo.

In data (t₅), ipotizzando che il valore netto della quota sia aumentato sino a 5,08 Euro, poiché tale valore è superiore rispetto all'High Watermark precedente (pari a 5,06 Euro), la SGR procederà al calcolo della provvigione di incentivo e all'imputazione della stessa al patrimonio della Classe. Il valore netto della quota a (t₅), pari a 5,08 Euro, costituirà il nuovo HWM.

Qualora percepite, le provvigioni di incentivo incidono negativamente sul rendimento dell'investimento.

La metodologia di calcolo del valore della quota garantisce a tutte le Classi di quote la medesima *performance* (in termini di incremento percentuale rispetto al valore precedente) al netto delle commissioni di gestione e di incentivo.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori di calcolo nei parametri di riferimento rilevano solo se resi pubblici entro 30 giorni dalla data di loro pubblicazione. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 30 giorni la SGR, il Fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione dei parametri corretti.

I Fondi possono investire almeno il 10% dell'attivo in quote di altri OICVM. Gli OICVM oggetto di investimento sono gravati delle commissioni di gestione previste dai rispettivi regolamenti.

La misura massima delle commissioni di gestione applicabili dagli OICVM sottostanti è del 2%. Le eventuali retrocessioni da parte dei gestori terzi saranno accreditate al Fondo.

L'investimento in OICVM a cui è applicata la misura massima di commissioni di gestione sopra indicata rappresenta un'eventualità della quale il Fondo potrebbe non avvalersi.

La provvigione di gestione applicata agli OICVM collegati è dedotta dal compenso riconosciuto alla SGR.

Fee cap

È previsto che le provvigioni di gestione e di incentivo complessivamente imputate a ciascun Fondo non possano superare una determinata percentuale del valore complessivo netto di ciascun Fondo (c.d. *Fee cap*).

A tal fine la SGR provvede a calcolare in ciascun giorno:

- l'incidenza percentuale, rispetto al valore complessivo netto del Fondo del medesimo giorno, delle provvigioni di gestione e di incentivo (l'Incidenza Commissionale Giornaliera);
- la somma delle Incidenze Commissionali Giornaliere maturate dall'inizio dell'anno solare l'Incidenza (Commissionale Complessiva);
- la provvigione di incentivo e di gestione cessano di maturare, con riferimento all'anno solare in corso, qualora, la loro incidenza commissionale complessiva (provvigione di gestione più provvigione di incentivo) superi rispettivamente il limite del 4% per la "Classe A" di tutti i Fondi, per la "Classe I" del fondo Soprarno Pronti Termine Obbligazionario e per la "Classe P" del fondo Soprarno Ritorno Assoluto e il limite del 3,5% per la "Classe B" di tutti i Fondi. Tale limite è calcolato sul corrispondente valore complessivo netto medio del Fondo. La mancata maturazione delle commissioni permane per tutto il periodo in cui il sopradetto superamento dei limiti rimane in essere.

La SGR ha previsto le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del Parametro di Riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo degli OICVM, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/1011 dell' 8 giugno 2016 (c.d. "Regolamento Benchmark"). Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità all'applicazione delle relative commissioni di incentivo. La Società fornisce tempestiva informativa ai Partecipanti sulla modifica dell'indice mediante pubblicazione sulle fonti previste dal Regolamento di gestione.

14.2.2 Altri oneri

Fermi restando gli oneri di gestione indicati al punto 13.2.1, sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- competenze dovute al Depositario per l'incarico svolto. Dette competenze vengono prelevate mensilmente il primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento nella misura massima esplicitata nella tabella sottostante:

Fondo	Commissione % annua sull'AUM (Asset Under Management)
Soprarno Pronti Termine Obbligazionario Soprarno Inflazione Più Soprarno Ritorno Assoluto Soprarno Reddito & Crescita Soprarno Relative Value Soprarno Esse Stock	0,040%

- gli oneri di intermediazione inerenti la compravendita degli strumenti finanziari. Si precisa che gli oneri di intermediazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili a seconda dell'operatività e delle controparti;
- gli interessi passivi, le commissioni e le spese accessorie relative all'accensione dei prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti;
- le competenze spettanti all'intermediario incaricato di effettuare le attività di prestito titoli (cosiddetto "Agente Prestito Titoli"), previsto nella misura massima del 30% delle commissioni pagate al prestatario;
- gli onorari dovuti alla Società di Revisione per i compiti di revisione e certificazione inerenti le scritture dei Fondi e delle Relazioni di gestione, ivi compreso il Rendiconto finale di liquidazione;
- le spese di pubblicazione del valore unitario giornaliero delle quote e degli avvisi inerenti la liquidazione del Fondo, le modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, il pagamento delle cedole qualora il Fondo preveda la distribuzione dei ricavi;
- le spese di stampa della Relazione semestrale e della Relazione di gestione purché tali spese non si riferiscano a propaganda e pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo previsti dalla normativa vigente;
- le spese legali e giudiziarie relative a questioni di esclusivo interesse e pertinenza dei Fondi;
- il contributo di vigilanza che la Società di Gestione del Risparmio è tenuta a versare annualmente alla Consob;
- gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento di quote di Fondi.

Le spese dei Fondi oggetto di Classi vengono ripartite pro-quota rispetto al Patrimonio di ciascuna classe. Le spese e i costi effettivi, sostenuti dai Fondi nell'ultimo anno, sono indicati nella Parte II del Prospetto.

15 Agevolazioni finanziarie

Clients professionali: a favore dei Clienti professionali come definiti nell'Allegato 3, punto I del Regolamento CONSOB n. 16190 del 27/10/2007, richiamato dall'art. 26, comma. 1, lett. d dello stesso Regolamento, è possibile la retrocessione parziale della provvigione di gestione disciplinata per ogni singolo Fondo. La retrocessione potrà essere riconosciuta dalla SGR qualora il Cliente abbia sottoscritto le quote direttamente, ovvero da un soggetto autorizzato al collocamento dei Fondi, qualora il cliente abbia sottoscritto le quote presso quest'ultimo con esclusione dei Fondi di classe "B".

16 Regime fiscale

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'unione europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento

(italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20 per cento (in luogo di quella del 26 per cento). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5 per cento della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 461

del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Non sono soggette a tassazione le quote di classe PIR destinate esclusivamente all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), di cui alla legge 11 dicembre 2016 n.232 e alla legge n.157 del 19 dicembre 2019, se detenute per almeno 5 anni.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi equiparati, emessi da stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

La normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA") prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense (*withholdable payments*) da esse ricevuti.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con gli Stati Uniti d'America un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1 per migliorare la *tax compliance* internazionale e per applicare la normativa FATCA. In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICVM ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse le quote o azioni di OICVM sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all'Agenzia delle entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("*specified U.S. persons*"), da entità non finanziarie passive ("*passive NFFEs*") controllate da uno o più dei predetti investitori nonché i pagamenti effettuati a istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("*non-participating FFIs*").

L'Agenzia delle entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità statunitense (*Internal Revenue Service - IRS*).

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE / RIMBORSO

17. Modalità di sottoscrizione delle quote

La sottoscrizione dei Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso uno dei soggetti incaricati del collocamento. In tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, contenuto nel relativo contratto di collocamento con il Partecipante, di seguito i "Distributori Mandatari", ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto di collocamento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo e codice Cliente (quest'ultimo ove disponibile).

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

La sottoscrizione delle quote può essere altresì effettuata secondo lo schema del c.d. "*nominee con integrazione verticale del collocamento*". In tal caso, il "*nominee*" agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi, e si avvale - a sua volta - di collocatori secondari, dallo stesso nominati;

Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "*nominee con integrazione verticale del collocamento*", si rinvia al Regolamento Soprarno - Parte C) Modalità di funzionamento.

L'acquisto delle quote avviene esclusivamente mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo in euro. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione.

I Fondi della classe "B" possono essere sottoscritti solo da "Clienti professionali".

La sottoscrizione delle quote dei fondi può avvenire con le seguenti modalità:

- a) mediante versamento in unica soluzione. L'importo minimo, distinto per ciascuna categoria di quote, è pari a:
 - "Classe A": euro 500 (versamento iniziale e successivi);
 - "Classe B": euro 200.000 (versamento iniziale); euro 1.000 (versamenti successivi). Limitatamente al Fondo Soprarno Pronti Termine Obbligazionario, per i partecipanti al medesimo fondo presenti alla data del 31/08/2014, i versamenti minimi successivi hanno un importo pari a euro 500;
 - "Classe I": euro 5.000 (versamento iniziale); euro 1.000 (versamenti successivi).
 - "Classe P": euro 500 (versamento iniziale e successivi); sono fatti salvi i limiti di cui al paragrafo 1.4, "Caratteristiche delle Classi di quote dei Fondi", della Parte B) del Regolamento dei fondi Soprarno.

b) attraverso l'**adesione ad un piano rateale di accumulo (PAC)**, che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel Fondo, ad eccezione delle quote di "Classe P", delle quote in "Classe B", delle Classi "A" e "B" del Fondo Soprarno Reddito & Crescita 4%. Ai partecipanti al fondo Soprarno Pronti Termine Obbligazionario presenti alla data del 31/08/2014, viene consentita la prosecuzione dei Piani di Accumulo in "Classe B" già attivi. L'adesione ad un piano rateale di accumulo prevede versamenti periodici mensili d'importo unitario minimo di 50 euro, o multipli di esso, al lordo dei diritti fissi di cui al punto 13.1, per un numero di rate a scelta tra 60 e 360 versamenti. All'atto della

sottoscrizione, a scelta del sottoscrittore, potrà essere corrisposto un importo compreso tra 1 e 12 versamenti unitari.

Con riferimento alla modalità sottoscrizione tramite PAC, attraverso la modalità “*nominee*” con integrazione verticale del collocamento, è possibile incrementare l’importo dei versamenti (50€ o multipli) ma non è possibile modificarne la frequenza, definita all’atto della sottoscrizione del Piano di Accumulo.

È inoltre prevista la possibilità di sottoscrivere quote dei Fondi di cui al presente Prospetto d’offerta:

- per il tramite delle modalità relative ai rimborsi programmati fatta eccezione per le quote appartenenti alla classe “B” e alla “classe P” dei Fondi, in deroga a quanto precede, per il Fondo Soprano Pronti Termine Obbligazionario, per i partecipanti presenti alla data del 31/08/2014 è ammessa la possibilità di utilizzare un piano di rimborso programmato;
- mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

In caso di sottoscrizione con le modalità secondo lo schema del c.d. “*nominee* con integrazione verticale del collocamento”, sono altresì ammessi i seguenti mezzi di pagamento:

- assegno bancario o circolare, non trasferibile, emesso dal sottoscrittore (mandante) all’ordine dell’ente mandatario;
- bonifico bancario disposto da uno dei mandanti, all’ordine dell’ente mandatario;
- autorizzazione permanente di addebito su un conto corrente bancario indicato dal sottoscrittore o da uno dei cointestatari con l’indicazione dell’ente mandatario quale beneficiario;
- addebito su conto corrente presso ente mandatario e a favore di quest’ultimo.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l’importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento.

Il giorno di riferimento è il giorno lavorativo in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicati nel modulo di sottoscrizione. Quando in tale giorno non sia prevista la valorizzazione del Fondo, le quote vengono assegnate sulla base del valore relativo al primo giorno di valorizzazione successivo.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la sottoscrizione pervenuta entro le ore 13:00.

A fronte di ogni operazione la SGR (ovvero il *nominee*, nei casi di sottoscrizione con le modalità di cui al punto 4 della sezione I.2 “Modalità di sottoscrizione” del Regolamento Soprano), entro il primo giorno lavorativo successivo dalla data di regolamento dei corrispettivi, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell’avvenuto investimento.

In caso di sottoscrizione attuata tramite adesione ad un PAC la lettera di conferma è inviata all’atto del primo versamento e, successivamente, è inviata una nota riassuntiva con cadenza semestrale (alla fine di ogni semestre solare), nei semestri in cui vengano effettuati versamenti.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede, ai sensi dell’art.30, comma 6° del D.Lgs. n. 58 (T.U.F.) l’efficacia dei contratti stessi è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell’investitore.

In tal caso l’esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l’investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

In base all’ Art.67-duodecies, commi 4 e 5, del D.Lgs. 6 settembre 2005 n.206 (Codice del Consumo), il recesso e la sospensiva dell’efficacia non riguardano i contratti di collocamento di quote o azioni di OICVM conclusi a distanza tramite internet, sempre che l’investitore sia una persona fisica che agisca per fini che non rientrano nel quadro della propria attività imprenditoriale o professionale ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. A) del suddetto decreto legislativo.

In caso contrario, si applica la disciplina del DLGS 58/98 di cui agli articoli 30, comma 6 e 32.

Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze della SGR, del proponente l’investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi alle operazioni di passaggio tra Fondi (cd. *switch*) di cui al successivo punto 20.

Le quote dei Fondi non sono state registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato e, pertanto, non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "*U.S. Person*" secondo la definizione contenuta nella *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche.

Prima della sottoscrizione delle quote, i Partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere "*U.S. Person*" e successivamente sono tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati "*U.S. Person*".

A tal fine la SGR può:

- respingere la richiesta di emissione o trasferimento di quote da o a tali soggetti;
- richiedere ai Partecipanti al Fondo, in qualunque momento, di fornire per iscritto, sotto la propria responsabilità, ogni informazione ritenuta necessaria per la verifica della sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione al Fondo;
- procedere al rimborso forzoso di tutte le quote detenute da tali soggetti.

Il rimborso forzoso delle quote è determinato in base al valore unitario corrente, al netto della commissione di rimborso eventualmente applicabile.

Inoltre, le quote dei Fondi non possono essere offerte, direttamente o indirettamente, né possono essere trasferite a "*U.S. Person*" secondo la definizione contenuta nell'Accordo Intergovernativo stipulato tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America il 10 gennaio 2014 per migliorare la *tax compliance* internazionale ed applicare la normativa statunitense sui *Foreign Account Tax Compliance Act* ("*FATCA*").

Le quote dei fondi non possono inoltre essere detenute da entità non finanziarie passive non statunitensi che risultino controllate da una o più "*U.S. Person*".

Prima della sottoscrizione delle quote, gli investitori sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere né agire per conto o a beneficio di una "*U.S. Person*" secondo la definizione contenuta nell'Accordo Intergovernativo sopra richiamato. Gli investitori sono altresì tenuti a comunicare tempestivamente alla SGR la circostanza di essere diventati una "*U.S. Person*".

Per la descrizione delle modalità e dei termini di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

18. Modalità di rimborso delle quote

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso. Quando in tale giorno non sia prevista la valorizzazione del Fondo, le quote vengono rimborsate sulla base del valore relativo al primo giorno di valorizzazione successivo.

La domanda di rimborso, formulata compilando l'apposito Modulo di rimborso o in forma libera, può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – oppure tramite rimborsi programmati, fatta eccezione per i Fondi della classe "B", secondo le modalità indicate dal paragrafo VI della Parte C del Regolamento di gestione. Per i soli partecipanti al fondo Soprarno Pronti Termine Obbligazionario presenti alla data del 31/08/2014, è ammessa la possibilità di utilizzare un piano di rimborso programmato.

A fronte di ogni richiesta di rimborso la SGR invia all'avente diritto, entro il primo giorno lavorativo successivo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso.

In caso di rimborsi programmati è inviata una nota riassuntiva con cadenza semestrale (a fine di ogni semestre solare), nei semestri in cui vengono effettuati rimborsi.

Il rimborso delle quote può essere effettuato anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la richiesta di rimborso pervenuta entro le ore 13:00. La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Per una puntuale descrizione delle modalità e dei termini di esecuzione di tali operazioni si rinvia al Regolamento di gestione.

In relazione agli eventuali oneri relativi alle richieste di rimborso si rinvia alla sezione C.

19. Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione

Il partecipante ad uno dei Fondi illustrati nel presente Prospetto e disciplinati dal medesimo Regolamento di gestione può effettuare versamenti successivi ed operazioni di passaggio fra Fondi di cui al presente Prospetto nel rispetto degli importi minimi di versamento.

Ai fini della verifica del predetto importo minimo, si considera il controvalore delle quote rimborsate al lordo della ritenuta fiscale eventualmente applicata.

Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stato preventivamente fornito al partecipante il KIID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al Fondo oggetto della sottoscrizione.

Ai sensi dell'art.30, comma 6, del D. Lgs. N.58 del 24 febbraio 1998 (T.U.F.), l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte

dell'investitore. In tal caso l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati.

I versamenti e le operazioni di passaggio tra Fondi, successivi alla prima sottoscrizione, relativi ai Fondi di cui al presente Prospetto, non danno luogo alla conclusione di un nuovo contratto e pertanto non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore, a condizione

che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KIID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al Fondo oggetto della sottoscrizione.

A fronte di ogni operazione la SGR invia all'avente diritto, entro il primo giorno lavorativo successivo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuta operazione.

Per la descrizione delle modalità e termini di esecuzione di tali operazioni si rinvia al Regolamento unico di gestione dei Fondi.

In relazione agli eventuali oneri relativi all'effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione si rinvia al paragrafo 14.1.

A fronte di ogni operazione viene applicato il diritto fisso previsto al paragrafo 14.1.

20. Procedure di Sottoscrizione, Rimborso e Conversione (c.d. *Switch*)

Le sottoscrizioni, le operazioni di passaggio tra i Fondi, le richieste di rimborso possono essere effettuate direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Nei casi di operatività nelle modalità "*nominee* con integrazione verticale del collocamento" si rinvia all'art. VI, del Regolamento Soprarno - Parte C) Rimborso delle quote.

A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi "on line" che previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 e successive modifiche.

I soggetti che hanno attivato servizi "on-line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati nell'allegato di cui al punto 4 del presente documento.

Restano fermi tutti gli obblighi a carico dei Soggetti Incaricati del collocamento previsti dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 16190/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Alle operazioni eseguite tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Il solo mezzo di pagamento per la sottoscrizione e le operazioni successive mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo del collocamento via Internet non comporta variazioni degli oneri indicati nella Parte I del Prospetto. In caso di investimento effettuato tramite Internet, la SGR può inviare, ove richiesto

dall'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione in forma elettronica, tramite e-mail, in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Si evidenzia che la SGR adotta procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, rimborso e conversione atte ad assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti ai Fondi e scoraggiare pratiche abusive.

La lettera di conferma dell'avvenuto investimento, inviata dalla SGR a fronte di ogni versamento nei termini indicati nella Parte I del Prospetto, contiene informazioni concernenti la data di ricevimento della domanda di sottoscrizione e del mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello netto investito, la valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, il numero delle quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte nonché il giorno cui tale valore si riferisce. In caso di sottoscrizione tramite adesione a un PAC, l'invio della lettera di conferma è effettuato dalla SGR con cadenza semestrale.

La lettera di conferma del disinvestimento (parziale o totale), inviata dalla SGR a fronte di ogni rimborso, contiene tutti gli estremi dell'operazione effettuata, ovvero la data di ricevimento della domanda di rimborso, l'importo lordo e quello netto rimborsato, la data di regolamento dell'operazione, il numero delle quote rimborsate e il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate.

Si informa che la lingua in cui l'offerente si impegna a comunicare per la durata del contratto è la lingua italiana.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

21. Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario della quota è pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" con indicazione della relativa data di riferimento. Il valore della quota può essere altresì rilevato sul sito internet della SGR indicato nel paragrafo 1 della Parte I del Prospetto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione, Parte A - Scheda Identificativa dei prodotti -, nel paragrafo "Periodicità di calcolo del valore della quota e fonti di riferimento per la pubblicazione del suo valore nonché delle modifiche regolamentari".

22. Informativa ai Partecipanti

La SGR (ovvero il *nominee*), o i soggetti incaricati del collocamento, inviano annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati storici di rischio/rendimento dei Fondi e costi del Fondo riportate nella Parte II del Prospetto e nel KIID. In alternativa tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione.

23. Ulteriore informativa disponibile

Chiunque sia interessato può richiedere l'invio gratuito, anche a domicilio, dei seguenti ulteriori documenti:

- il Prospetto (costituito dalla Parte I e dalla Parte II);
- l'ultima versione delle Informazioni chiave per gli investitori (KIID);
- Regolamento di gestione dei Fondi;
- ultimi documenti contabili redatti (Relazione annuale e Relazione semestrale, se successiva) di tutti i Fondi offerti con il presente Prospetto.

Sul sito internet www.soprarnosgr.it è altresì pubblicato il Documento informativo dei Fondi comuni d'investimento mobiliare di diritto italiano armonizzati istituiti e gestiti da Soprarno SGR S.p.A., contenente informazioni in materia di: Conflitti di interesse, Strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari, Best-Execution, Incentivi e Reclami.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta alla SGR:

- per iscritto, all'indirizzo Soprarno SGR S.p.A., Via Fiume 11, 50123 Firenze
- telefonicamente, tramite il numero 055-26333.1
- via telefax utilizzando il seguente numero di telefax:055-26333.398
- via e-mail al seguente indirizzo: soprarnosgr@soprarnosgr.it

che ne curerà l'invio gratuito a stretto giro di posta entro 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta all'indirizzo indicato dal richiedente.

La documentazione indicata ai paragrafi 21 e 22 potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico, mediante tecniche di comunicazione a distanza che consentano al richiedente di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

I documenti contabili dei Fondi sono altresì disponibili presso la SGR e presso il Depositario.

Il KIID, il Prospetto e il Regolamento unico di gestione dei Fondi, sono disponibili presso la SGR, sul sito internet www.sopranosgr.it.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

La Società di Gestione del Risparmio, Soprarno SGR S.p.A., si assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Prospetto d'offerta, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante Legale
Amministratore Delegato
Dott. Tommaso Federici

SOPRARNO SGR S.P.A.

ALLEGATO AL PROSPETTO PARTE I ELENCO DEI COLLOCATORI

SOPRARNO INFLAZIONE PIÙ

Fondo Flessibile

SOPRARNO RITORNO ASSOLUTO

Fondo Flessibile

SOPRARNO RELATIVE VALUE

Fondo Flessibile

SOPRARNO ESSE STOCK

Fondo Azionario Internazionale

SOPRARNO PRONTI TERMINE OBBLIGAZIONARIO

Fondo obbligazionario breve termine

SOPRARNO REDDITO & CRESCITA

Fondo Obbligazionario Flessibile

Data di deposito in Consob: 16 Febbraio 2023

Data di validità: 17 Febbraio 2023

Allegato 1

SOGGETTI CHE OPERANO TRAMITE PROPRI SPORTELLI O TRAMITE LA PROPRIA RETE DI PROMOTORI FINANZIARI O TRAMITE INTERNET.

- **BANCA IFIGEST S.p.A.**¹, con sede legale in Firenze Piazza Santa Maria Soprarno n.1 e on-line tramite il proprio sito internet www.fundstore.it.
- **CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.**^{1, 4}, con sede legale in Parma, via Università n. 1.
- **ALLFUNDS BANK S.A. - Succursale italiana**³ con sede in Milano, via Santa Margherita, n.7.
- **BANCA DEL FUCINO S.p.A.**¹ con sede legale in Roma, Via Tomacelli, n. 107.
- **ONLINE SIM S.p.A.**², con sede legale in Milano, Via Santa Maria Segreta n. 7/9.

1. Soggetti collocatori che effettuano il collocamento mediante propri sportelli e/o tramite promotori finanziari.

2. Soggetti collocatori che effettuano il collocamento mediante propri sportelli e/o tramite promotori finanziari e/o tramite internet.

3. Intermediario che agisce come secondo lo schema del "nominee con integrazione verticale del collocamento". ALLFUNDS BANK S.A. agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi e si avvale – a sua volta – di collocatori secondari dallo stesso nominati.

4. Soggetto collocatore che opera in qualità di "ente mandatario" a cui il Sottoscrittore conferisce mandato con rappresentanza a sottoscrivere le quote dei Fondi esclusivamente mediante operazioni di sottoscrizione e conversione in unica soluzione.

SOPRARNO SGR S.P.A
PARTE II DEL PROSPETTO COMPLETO
ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI DI RISCHIO RENDIMENTO E COSTI DEI FONDI

SOPRARNO INFLAZIONE PIU'
Fondo Flessibile

SOPRARNO RITORNO ASSOLUTO
Fondo Flessibile

SOPRARNO RELATIVE VALUE
Fondo Flessibile

SOPRARNO ESSE STOCK
Fondo Azionario Internazionale

SOPRARNO PRONTI TERMINE OBBLIGAZIONARIO
Fondo obbligazionario breve termine

SOPRARNO REDDITO & CRESCITA
Fondo Obbligazionario Flessibile

Data di deposito in Consob della Parte II: 09 maggio 2023

Data di validità della Parte II: 10 maggio 2023

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

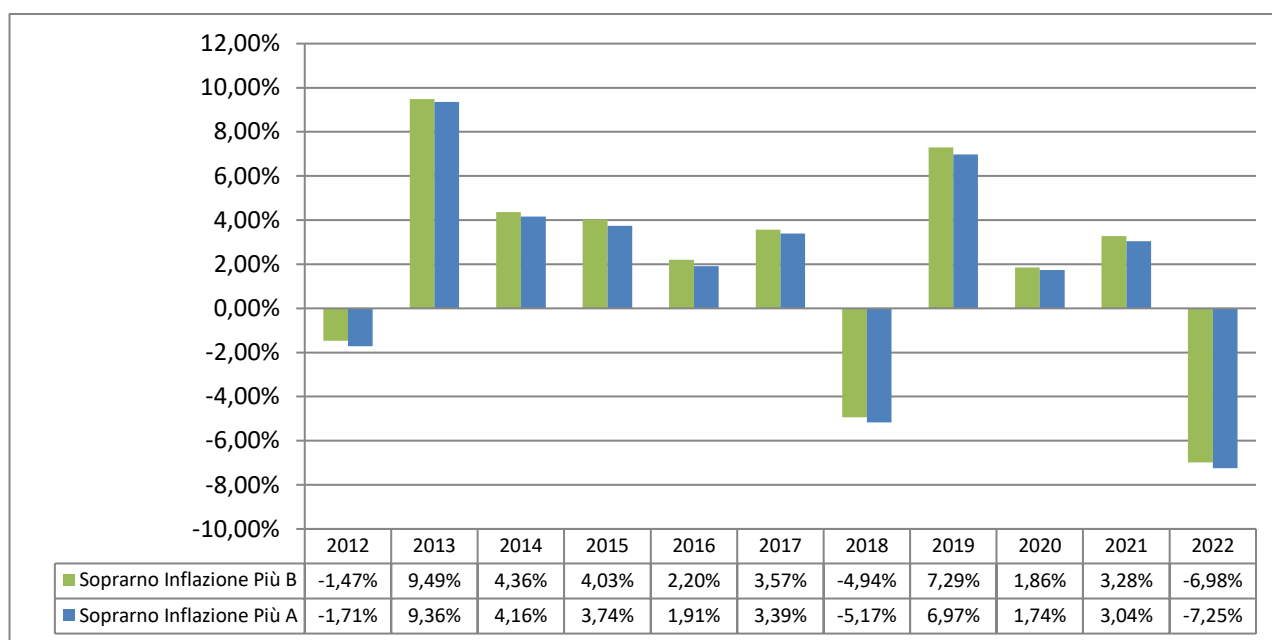
Categoria del Fondo: Flessibile

Misura del rischio:

Volatilità ex-ante: 6,00%

Volatilità ex-post: 4,53%

Rendimento annuo del fondo al 2022



La "Classe B" è operativa dal 2008, fino a tale anno il Rendimento della "Classe B" è stato simulato sulla base del rendimento della "Classe A" del Fondo.

I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

Le performance del Fondo sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo fino al 30/06/2011 e al lordo per il periodo successivo, dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.

In data 1° Settembre 2014 Soprarno Inflazione Più ha incorporato il fondo Soprarno Global Macro.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Descrizione	Classe A	Classe B
Inizio collocamento	10/08/2007	07/04/2008
Valuta di denominazione	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (in Euro)	95.568.845,83	36.647.576,20
Valore quota al 30/12/2022 (in Euro)	6,913	7,148

Quota parte percepita in media dai Collocatori		
Oneri	Classe A	Classe B
Commissioni di gestione	70%	27%
Commissioni di sottoscrizione	100%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%

SOPRARNO RITORNO ASSOLUTO

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

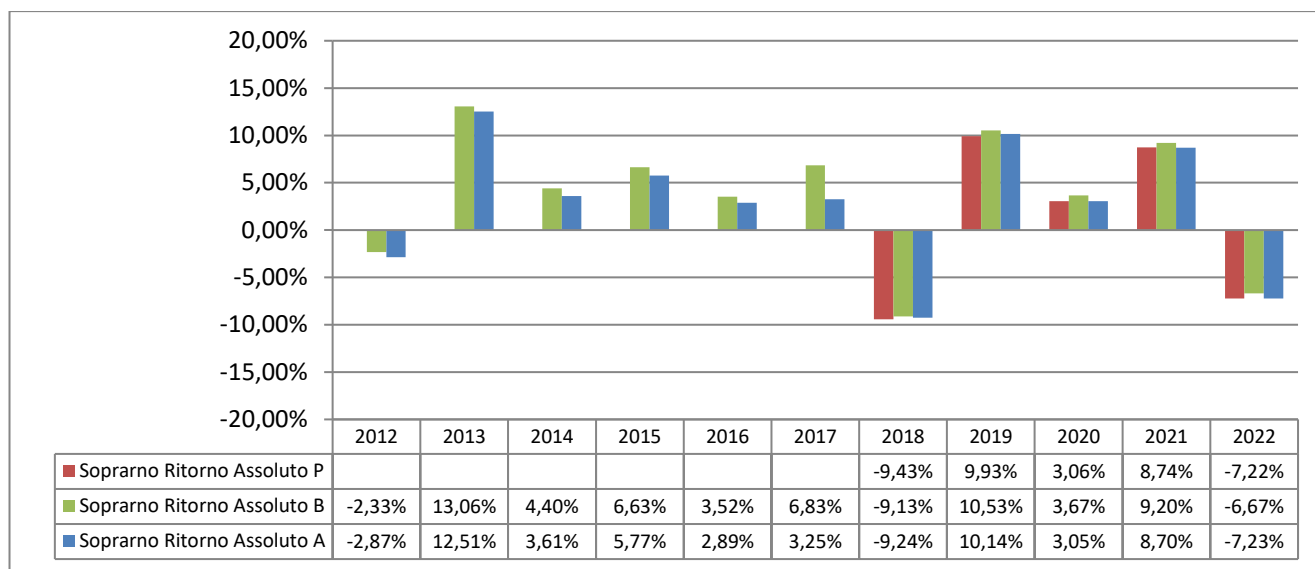
Categoria del Fondo: Fondo Flessibile

Misura del rischio:

Volatilità ex-ante: 12,00%

Volatilità ex-post: 6,90%

Rendimento annuo del fondo al 2022



La "Classe B" è operativa dal 2008; fino a tale anno il Rendimento della "Classe B" è stato simulato sulla base del rendimento della "Classe A" del Fondo. La "Classe P" è operativa dal 2017.

I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

Le performance del Fondo sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo fino al 30/06/2011 e al lordo per il periodo successivo, dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Descrizione	Classe A	Classe B	Classe P
Inizio collocamento	19/07/2007	07/04/2008	01/08/2017
Valuta di denominazione	Euro	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (in Euro)	11.272.158,18	13.100.999,09	1.033.754,02
Valore quota al 30/12/ 2022 (in Euro)	7,328	8,096	5,194

Quota parte percepita in media dai Collocatori			
Oneri	Classe A	Classe B	Classe P
Commissioni di gestione	67%	34%	55%
Commissioni di sottoscrizione	100%	0%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%	0%

SOPRARNÒ RELTIVE VALUE

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

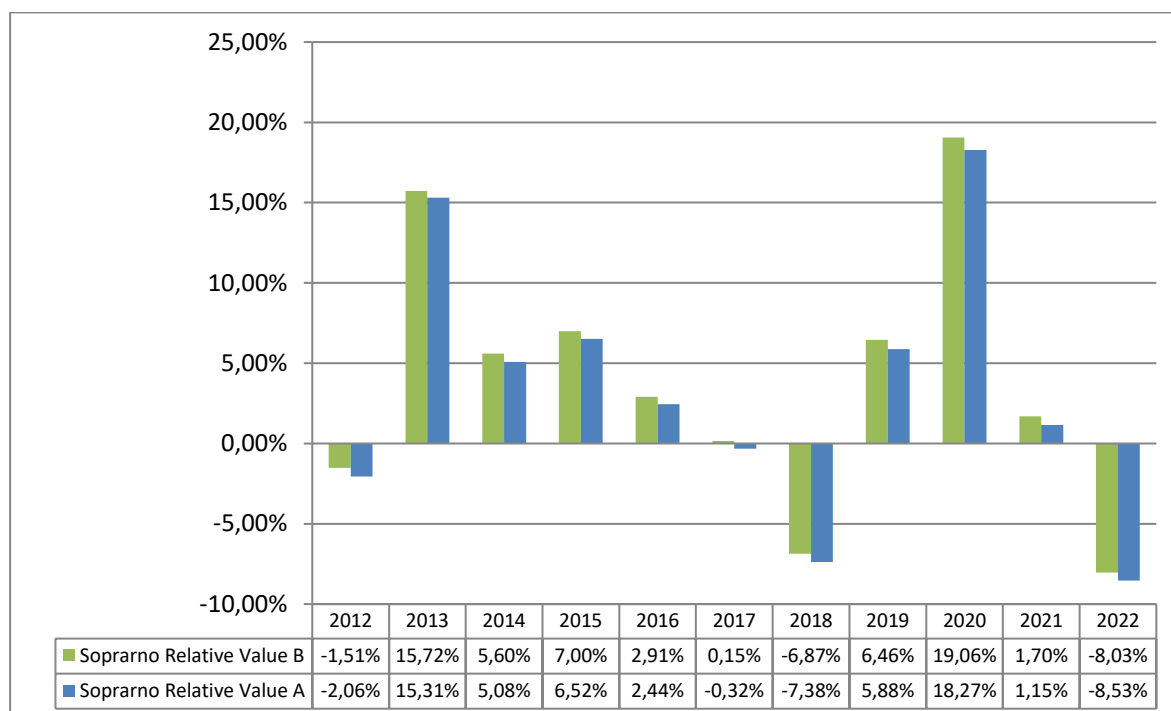
Categoria del Fondo: Fondo Flessibile

Misura del rischio:

Volatilità ex-ante: 12,00%

Volatilità ex-post: 7,61%

Rendimento annuo del fondo al 2022



La "Classe B" è operativa dal 2008; fino a tale anno il Rendimento della "Classe B" è stato simulato sulla base del rendimento della "Classe A" del Fondo.

I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

Le performance del Fondo sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo fino al 30/06/2011 e al lordo per il periodo successivo, dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Descrizione	Classe A	Classe B
Inizio collocamento	19/07/2007	07/04/2008
Valuta di denominazione	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (in Euro)	10.979.283,00	58.260.941,64
Valore quota al 30/12/2022 (in Euro)	7,410	7,969

Quota parte percepita in media dai Collocatori		
Oneri	Classe A	Classe B
Commissioni di gestione	46%	26%
Commissioni di sottoscrizione	100%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%

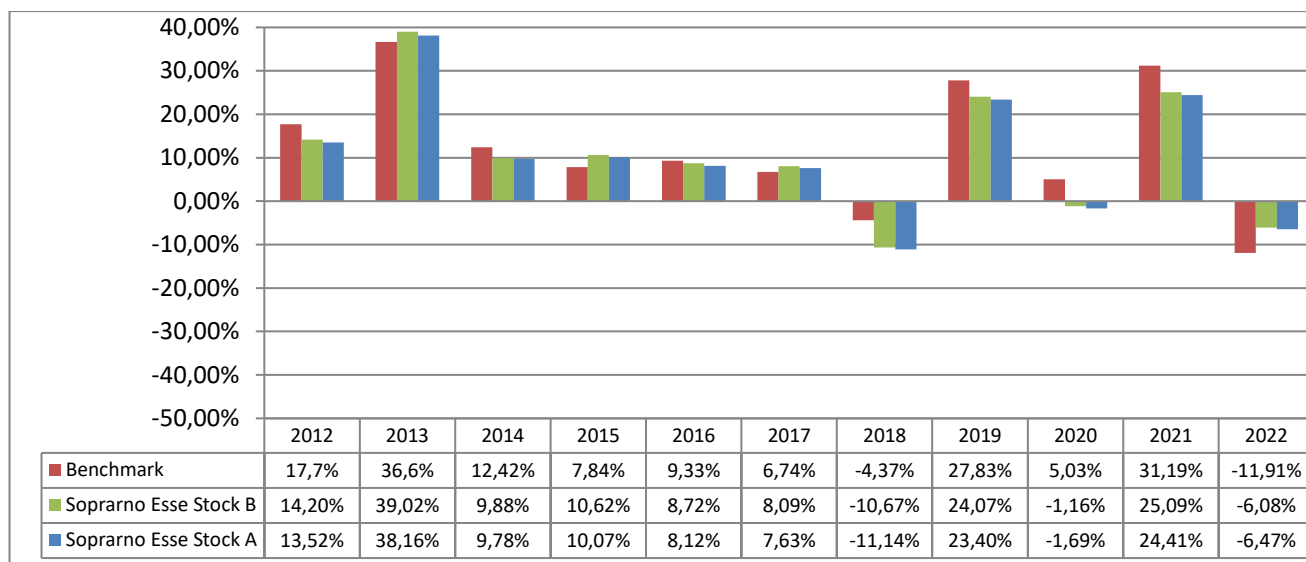
SOPRARNO ESSE STOCK

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

Categoria del Fondo: Fondo Azionario Internazionale

Benchmark: - Euro Short-Term Rate (€STR) 10%, MSDEWIN Index 90%¹¹

Rendimento annuo del fondo al 2022



La "Classe B" è operativa dal 2008; fino a tale anno il Rendimento della "Classe B" è stato simulato sulla base del rendimento della "Classe A" del Fondo.

I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore. La performance del Fondo riflette gli oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Le performance del Fondo e del benchmark sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo fino al 30/06/2011 e al lordo per il periodo successivo, dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore. Il Fondo non ha l'obiettivo di replicare il rendimento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Descrizione	Classe A	Classe B
Inizio collocamento	19/07/2007	07/04/2008
Valuta di denominazione	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (mIn Euro)	19.399.614,27	35.922.135,68
Valore quota al 30/12/2022 (in Euro)	10,333	11,018

Quota parte percepita in media dai Collocatori		
Oneri	Classe A	Classe B
Commissioni di gestione	62%	23%
Commissioni di sottoscrizione	100%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%

¹¹ Precedentemente al 1° settembre 2014 il Fondo era denominato Soprarno Azioni Globale e il Benchmark di riferimento era 55% S&P 500, 20% Nikkei 225®, 25% DJ Eurostoxx 50. Fino al 31/12/2015 il Benchmark di riferimento era 10% EONIA Total Return Index e 90% MSCI World EUR.

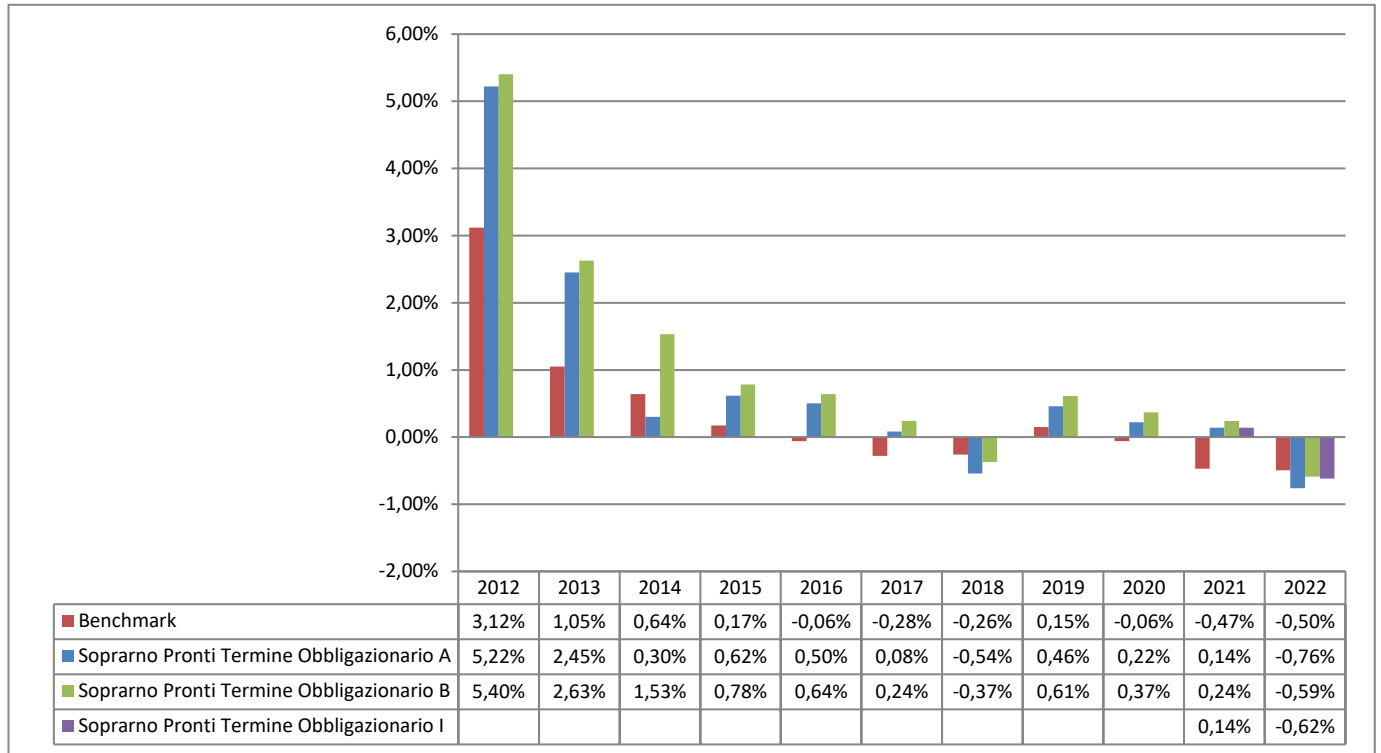
SOPRARNO PRONTI TERMINE OBBLIGAZIONARIO

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

Categoria del Fondo: Obbligazionario Euro Governativo Breve Termine

Benchmark: 100% MTS BOT

Rendimento annuo del fondo al 2022



La "Classe A" è operativa dal 2014; fino a tale anno il Rendimento della "Classe A" è stato simulato sulla base del rendimento della "Classe B" del Fondo.

I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore.

La performance del Fondo riflette gli oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Le performance del Fondo e del benchmark sono al netto degli oneri fiscali applicati al Fondo fino al 30/06/2011 e al lordo per il periodo successivo, dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Il Fondo non ha l'obiettivo di replicare il rendimento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Descrizione	Classe A	Classe B	Classe I
Inizio collocamento	01/09/2014	19/07/2007	17/03/2021
Valuta di denominazione	Euro	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (in Euro)	49.628.807,08	44.585.892,70	103.311.445,18
Valore quota al 30/12/ 2022 (in Euro)	4,946	5,417	4,976

Quota parte percepita in media dai Collocatori			
Oneri	Classe A	Classe B	Classe I
Commissioni di gestione	71%	N/A	59%
Commissioni di sottoscrizione	100%	0%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%	0%

I rendimenti del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo e la performance del Fondo riflette oneri sullo stesso gravanti e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

SOPRARNO REDDITO & CRESCITA

1. DATI PERIODICI DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

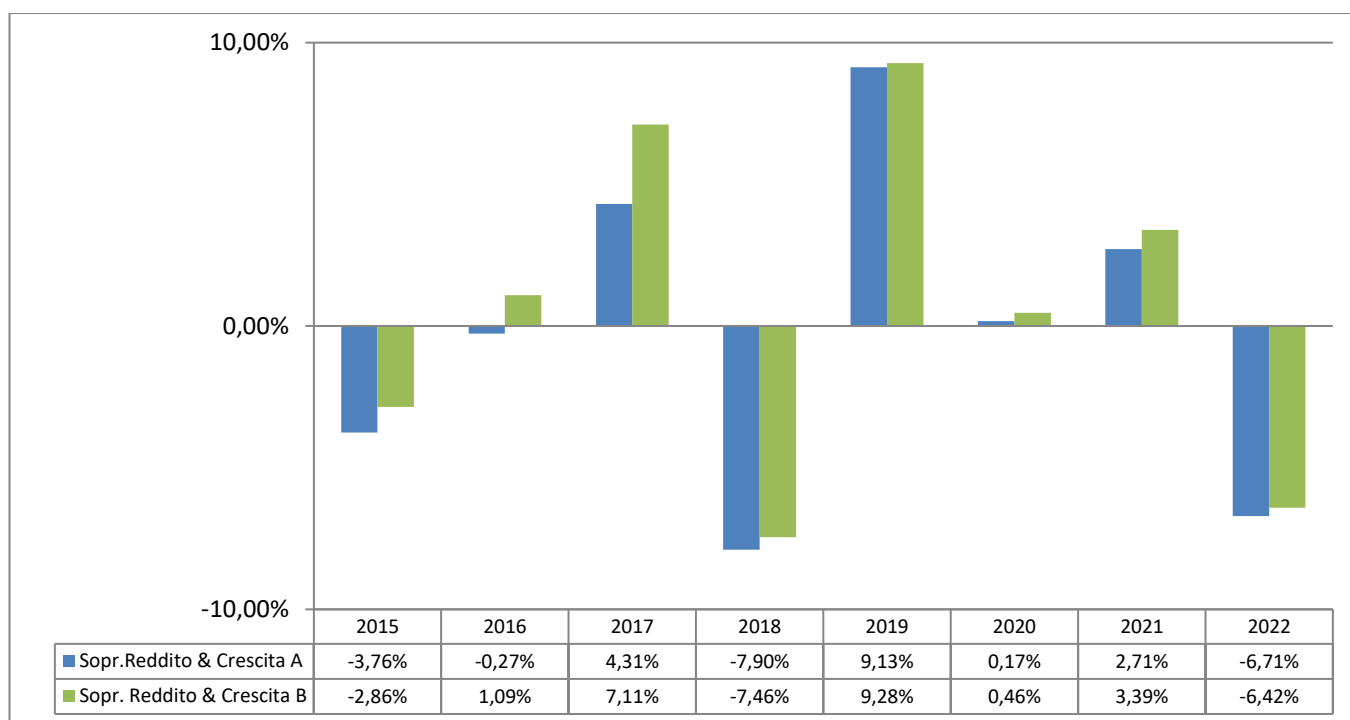
Categoria del Fondo: - Fondo obbligazionario flessibile

Misura del rischio:

Volatilità ex-ante: 7,00%

Volatilità ex-post: 4,29%

Rendimento annuo del fondo al 2022



I dati di rendimento del Fondo non includono gli eventuali costi di sottoscrizione a carico dell'investitore applicabili in caso di rimborso.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Descrizione	Classe A	Classe B
Inizio collocamento	13/04/2015	13/04/2015
Valuta di denominazione	Euro	Euro
Patrimonio Netto al 30/12/2022 (in Euro)	3.733.164,32	30.954.143,85
Valore quota al 30/12/2022 (in Euro)	4,372	4,686

Quota parte percepita in media dai Collocatori		
Oneri	Classe A	Classe B
Commissioni di gestione	60%	33%
Commissioni di sottoscrizione	0%	0%
Commissioni di incentivo	0%	0%

2. COSTI E SPESE SOSTENUTI DAI FONDI

Fondo	Spese correnti anno 2022	Spese prelevate al verificarsi di determinate condizioni provvigioni di incentivo anno 2022
Soprarno Inflazione Più "Classe A"	0,99%	0,00%
Soprarno Inflazione Più "Classe B"	0,72%	0,00%
Soprarno Ritorno Assoluto "Classe A"	1,81%	0,07%
Soprarno Ritorno Assoluto "Classe B"	1,21%	0,09%
Soprarno Ritorno Assoluto "Classe P"	1,94%	0,06%
Soprarno Esse Stock "Classe A"	2,07%	1,08%
Soprarno Esse Stock "Classe B"	1,51%	1,10%
Soprarno Relative Value "Classe A"	2,85%	0,00%
Soprarno Relative Value "Classe B"	2,25%	0,00%
Soprarno Pronti Termine Obbligazionario "Classe A"	0,37%	0,00%
Soprarno Pronti Termine obbligazionario "Classe B"	0,19%	0,00%
Soprarno Pronti Termine obbligazionario "Classe I"	0,06%	0,00%
Soprarno Reddito & Crescita "Classe A"	1,17%	0,00%
Soprarno Reddito & Crescita "Classe B"	0,79%	0,00%

Il valore delle spese correnti può variare da un anno all'altro ed esclude le commissioni legate al rendimento, i costi di negoziazione che gravano sul patrimonio del Fondo.

La quantificazione degli oneri fornita non tiene conto dell'entità dei costi di negoziazione che gravano sul patrimonio del fondo né degli oneri fiscali sostenuti; inoltre, la quantificazione degli oneri fornita non tiene conto di quelli gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare, ove previsto, al momento della sottoscrizione e del rimborso (si rinvia alla parte I, Sez. C), par.13).

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa del rendiconto del fondo.

APPENDICE

Glossario dei termini tecnici utilizzati nel Prospetto

Data di deposito in CONSOB del Glossario – 29 aprile 2022

Data di validità del Glossario: dal 30 aprile 2022

Aree geografiche:

– Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

– Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

– Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;

– Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato al valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di Fondi/comparti.

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR/Sicav in quote/azioni di Fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

Capitalizzazione: Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del Fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un Fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati alla SGR/Sicav mediante addebito diretto sul patrimonio del Fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del Fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

“Commissioni di performance o provvigione di incentivo: Commissioni riconosciute al gestore del Fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del Fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei Fondi/comparti con gestione “a benchmark” sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del Fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un Fondo/comparto.

Comparto: Strutturazione di un Fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. Switch): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei Fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri Fondi/comparti.

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICR italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c)

accerta che nelle operazioni relative all' OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: Scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. *cash flows*) da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un

market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione.

Fondo indicizzato: Fondo comune di investimento con gestione "a *benchmark*" di tipo "passivo", cioè volto a replicare l'andamento del parametro di riferimento prescelto.

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di Gestione del Risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Leva finanziaria: Effetto in base al quale risulta amplificato l'impatto sul valore del portafoglio delle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari in cui il fondo è investito. La presenza di tale effetto è connessa all'utilizzo di strumenti derivati.

Mercati regolamentati: Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al Fondo/comparto - acquistando un certo numero delle sue quote/azioni - in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

NAV indicativo: Una misura del valore infra-giornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): I Fondi comuni di investimento e le Sicav.

OICR collegati: OICR istituiti o gestiti dalla SGR o da Società di gestione del gruppo di appartenenza della SGR. **Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento:** Orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): Modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un Fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel Fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): Modalità di investimento in Fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Quota: Unità di misura di un Fondo comune di investimento/comparto. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del Fondo. Quando si sottoscrive un Fondo si acquista un certo numero di quote tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Rating o merito creditizio: In relazione al rating dell'emittente, è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di assolvere i propri obblighi relativamente a rimborsi del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti delle obbligazioni emesse. In relazione al singolo strumento finanziario, il rating è un indicatore della qualità e del rischio dello strumento ed esprime la capacità dell'emittente, tenuto conto delle caratteristiche dello stesso titolo (garanzie, grado di subordinazione, ecc.), di assolvere agli obblighi relativi. Gli emittenti o gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. *investment grade*) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se, nell'ambito della valutazione interna, abbiano ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad *investment grade* da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Regolamento di gestione del Fondo (o Regolamento del Fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto d'offerta di un Fondo. Il Regolamento di un Fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un Fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da

creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

Rilevanza degli investimenti:

Definizione Controvalore dell'investimento rispetto al totale dell'attivo:

Principale > 70%

Prevalente Compreso tra il 50% e il 70%

Significativo Compreso tra il 30% e il 50%

Contenuto Compreso tra il 10% e il 30%

Residuale < 10%

I suddetti termini di rilevanza sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo regolamento.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un *total return swap*).

Società di Gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto d'offerta. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il *Total Return Swap* è uno strumento finanziario derivato *OTC (over the counter)* in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno *spread*.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del Fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: le tipologie di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento

è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali, le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (*Net Asset Value*), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/ comparto, anche definito *unit Net Asset Value (NAV)*, è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Volatilità: È l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Inflazione Più**
Codice LEI **815600059E9F29AB4A38**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo):** ___%
 in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo)___% di investimenti sostenibili
 con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Inflazione Più (il "**Fondo**") è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in titoli azionari, in OICVM e in ETF. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

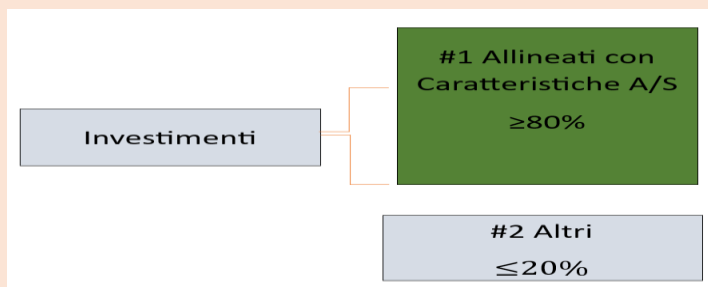
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari o azionari di primarie aziende, OICVM ed ETF per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.soprnosgr.it/sostenibilita>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Ritorno Assoluto**
Codice LEI **8156003860A2A16CE306**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



X

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo):** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo)___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Ritorno Assoluto è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in titoli azionari, in OICVM e in ETF. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

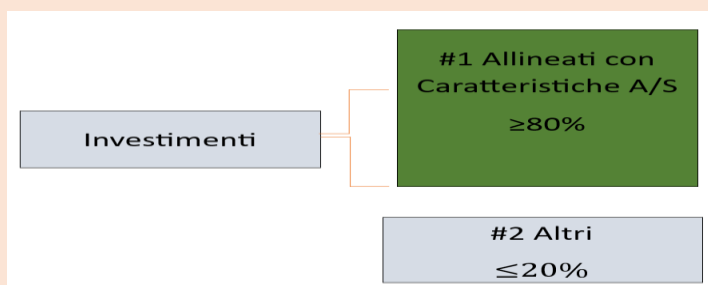
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari o azionari di primarie aziende, OICVM ed ETF per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.soprnosgr.it/sostenibilita>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Relative Value**
 Codice LEI **8156002D7BDB74E2CE51**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo):** ___%
 in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo)___% di investimenti sostenibili
 con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo sociale
 Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

La Tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Relative Value è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in titoli azionari, in OICVM e in ETF. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

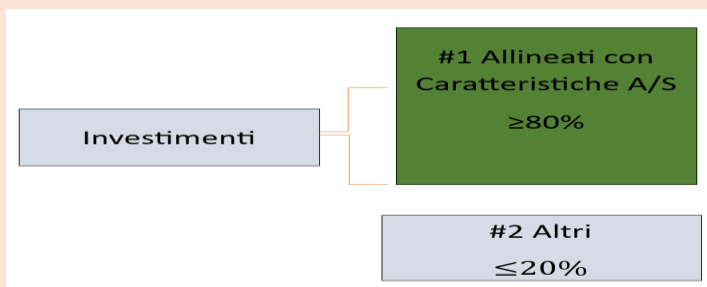
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari o azionari di primarie aziende, OICVM ed ETF per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.soprnosgr.it/sostenibilita>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Esse Stock**
Codice LEI **815600DDE152D5DE4B94**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo):** ___%
 in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo)___% di investimenti sostenibili
 con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

La Tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Esse Stock è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in titoli azionari, in OICVM e in ETF. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

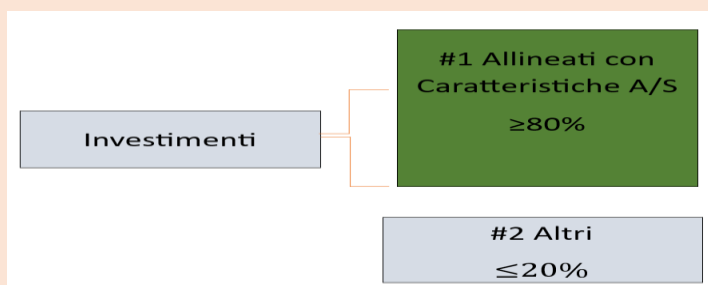
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari o azionari di primarie aziende, OICVM ed ETF per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.sopranosgr.it/sostenibilita>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Pronti Termine Obbligazionario**
Codice LEI **8156004019DA905B0874**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo):** ___%
 in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo)___% di investimenti sostenibili
 con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

La Tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Pronti Termine Obbligazionario è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in OICVM e in ETF compatibili con la politica d'investimento del Fondo. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

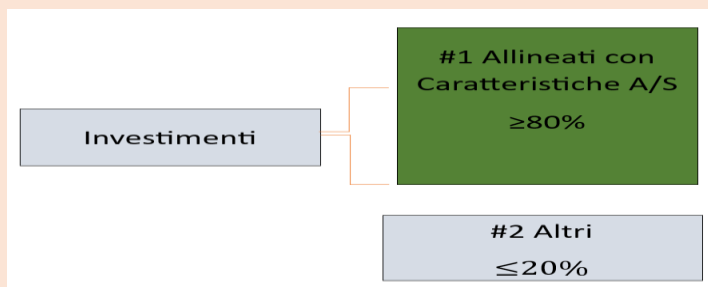
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari governativi e societari, in OICVM e in ETF compatibili con la politica d'investimento del Fondo per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.sopranosgr.it/sostenibilita>

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

Denominazione del fondo: **Soprarno Reddito & Crescita**
Codice LEI **8156006FC07005B66A77**

Società di gestione del risparmio: **Soprarno SGR S.p.A.** (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al (lo) ___%**

- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili

- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

La Tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno Reddito & Crescita è un prodotto finanziario che promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:



a) Ambientali

- ❖ riduzione delle emissioni gas serra;
- ❖ promozione della biodiversità;
- ❖ riduzione della produzione di rifiuti pericolosi;
- ❖ promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2;
- ❖ lotta alla deforestazione;

b) Sociali

- ❖ promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- ❖ prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- ❖ Lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

Non è stato designato un benchmark al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?

Gli **Indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo investe in titoli obbligazionari governativi e societari, in OICVM e in ETF compatibili con la politica d'investimento del Fondo. Per misurare il contributo degli investimenti alla promozione delle caratteristiche ambientali/sociali si prendono in considerazione i seguenti parametri: valutazione minima complessiva del rischio di sostenibilità degli investimenti effettuati dal Fondo. Utilizzando un database esterno di qualificati ESG service providers, la SGR determina periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità del portafoglio del Fondo, che deve essere pari ad almeno 60/100 (ove 1 è il punteggio minimo e 100 è il punteggio massimo) nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verifica anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) ed in particolare il punteggio attribuito a ciascuna delle caratteristiche promosse.

Inoltre è prevista la determinazione di soglie entro cui devono mantenersi i valori dei PAI considerati parte integrante della strategia d'investimento da parte dell'SGR, definiti nella Tabella 1 della Policy ESG e che si riferiscono alle caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte. Il Comitato ESG determina le soglie limite entro cui gli indicatori PAI di seguito indicati devono mantenersi:

- intensità delle emissioni di gas serra;
- attività che impattano negativamente le aree sensibili alla biodiversità;
- riduzione dei rifiuti pericolosi;
- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OECD sulle aziende multinazionali;
- investimenti in aziende senza iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂;
- aziende che hanno implementato iniziative contro la deforestazione;
- investimenti in aziende senza politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro;
- eccesso nel rapporto tra le remunerazioni del top management e il resto dei dipendenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In particolare, la SGR investirà in emittenti che consentano il raggiungimento e successivo mantenimento delle soglie determinate dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì. Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Saranno oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a) Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b) Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c) Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d) Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

La SGR si propone di valutare trimestralmente i dati numerici relativi ai PAI e di stabilire periodicamente delle soglie minime da rispettare al fine di promuovere le sopra menzionate caratteristiche ambientali e sociali. Gli emittenti che ottengono i punteggi più bassi saranno oggetto di attività di approfondimento e engagement, volta nel tempo a ridurre l'esposizione del Fondo ai fattori di impatto negativo.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono contenute nella rendicontazione di gestione annuale.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della strategia d'investimento del Fondo è quello di selezionare strumenti finanziari in grado di combinare rendimento finanziario e rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La SGR, nella strategia di investimento del Fondo, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare con riferimento alle sopra menzionate caratteristiche ambientali, sociali e di governance. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e si valuterà anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse; (ii) il raggiungimento di determinate soglie limite fissate in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati; (iii) lo svolgimento di una attività di "engagement" (dialogo) per gli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr. Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti (in quanto gli emittenti non forniscano risposte adeguate ai quesiti posti in relazione ai punteggi insufficienti rilevati dal data provider e riferiti ai singoli indicatori analizzati) dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR potrà valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire e, dunque, escludere l'emittente dal portafoglio del Fondo.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del rischio di sostenibilità del Fondo, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Fondo è caratterizzata dal rispetto di alcuni elementi vincolanti, in particolare dal (I) conseguimento e successivo mantenimento di un punteggio minimo superiore a 60/100 per il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo e (II) raggiungimento – anche mediante l'attività di engagement della SGR – degli obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi sopra individuati.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti? Il Fondo considera il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, valutando il rischio di sostenibilità complessivo del Fondo nonché relativo a ciascuna società in portafoglio e verificando anche i dati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G) e, specificamente anche al pilastro sulla Governance. Inoltre, il Fondo integra nella propria strategia d'investimento alcuni PAI legati alle tematiche di buona governance, in particolare ponendo attenzione verso:

- investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Investimenti in aziende con elevato divario retributivo tra top management e dipendenti

In relazione agli emittenti che abbiano conseguito i punteggi più bassi all'interno degli investimenti del Fondo, la SGR svolgerà una attività di "engagement" (dialogo) in linea con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno di Soprarno Sgr.

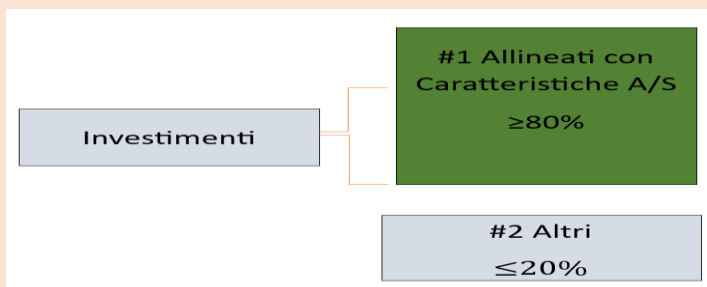
Qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, la SGR può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione della persona le e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo effettua investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti di cui sopra, che consentano di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo medesimo in misura non inferiore al 80% del patrimonio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario? Il prodotto utilizza strumenti derivati quotati su indici principalmente per finalità di copertura. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Fondo.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente in titoli obbligazionari governativi e societari, in OICVM e in ETF compatibili con la politica d'investimento del Fondo per una quota pari al 20%. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
<https://www.sopranosgr.it/sostenibilita>